



Autorità per l'energia elettrica e il gas

# PIANO STRATEGICO TRIENNALE

2008 - 2010





Autorità per l'energia elettrica e il gas

---

# PIANO STRATEGICO TRIENNALE 2008 - 2010

---

8 gennaio 2008

## Indice dei contenuti

---

### PARTE PRIMA pag. 3

---

Premessa	3
1. Scenario internazionale di riferimento	4
2. Scenario nazionale di riferimento	5
3. Mercato nazionale dell'energia elettrica	6
4. Mercato nazionale del gas naturale	8
5. Qualità dei servizi	9
6. Scenario normativo	10
7. Ruolo dell'Autorità, principi e modalità dell'azione	12
8. Attività provvedimento dell'Autorità	13
9. Analisi di impatto regolatorio - AIR	14
10. Impegno internazionale dell'Autorità	14

---

### PARTE SECONDA 17

---

La gerarchia degli obiettivi	17
Obiettivi	19
A) Promuovere lo sviluppo di mercati concorrenziali	19
B) Sostenere e promuovere l'efficienza e l'economicità dei servizi infrastrutturali	27
C) Tutelare i clienti dei servizi energetici	33
D) Promuovere l'uso razionale dell'energia e contribuire alla tutela ambientale	39
E) Garantire l'attuazione delle discipline regolatorie	43
F) Implementare l'interlocuzione con gli attori di sistema	47
G) Accrescere l'efficienza funzionale e operativa dell'Autorità	53

# PARTE PRIMA

---

## Premessa

---

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas, dando seguito all'iniziativa avviata nel 2005 con le "Linee guida" e consolidata nei successivi anni 2006 e 2007 con l'elaborazione dei primi due piani triennali 2006-2008 e 2007-2009, aggiorna, con questo nuovo documento, la propria pianificazione strategica per il triennio 2008-2010.

Le principali finalità di tale pianificazione triennale ad aggiornamento annuale, sono, da un lato, l'adozione di un adeguato strumento interno di gestione e programmazione generale, dall'altro, l'impegno a fornire a tutti i soggetti esterni interessati una preventiva evidenza degli orientamenti della futura azione dell'Autorità; ciò non solo in termini di obiettivi strategici generali, ma anche con specifico riferimento alle iniziative operative più rilevanti, alle loro possibili tempistiche e alle relative competenze interne coinvolte, attraverso la presentazione di una vera e propria "agenda dei lavori". L'Autorità intende infatti, anche con lo strumento della pianificazione triennale, improntare la propria azione ai più alti canoni di trasparenza e chiarezza, consentendo a tutti gli attori di comprendere innanzitutto le direzioni strategiche previste ed offrendo, attraverso ogni più opportuno dialogo ed ogni più nutrita partecipazione, ampie possibilità di consultazione in merito ai percorsi ed ai contenuti proposti.

L'esperienza maturata in questi anni ha fatto emergere e sviluppare una sempre più intensa interlocuzione dell'Autorità con i soggetti interessati; dialogo favorito anche da importanti occasioni istituzionali di confronto collettivo, quali le Audizioni pubbliche annuali.

### La struttura del piano

Per il 2008, in un'ottica che vuole essere di continuità, si è ritenuto opportuno non apportare significative modifiche alla struttura del Piano Triennale, limitandosi, ove necessario, ad alcuni interventi nella direzione di una ancor maggior comprensibilità ed accessibilità alle informazioni contenute nel documento.

Il Piano 2008-2010 rimane suddiviso in due parti:

- la prima parte è volta a descrivere gli scenari nazionali ed internazionali di riferimento, la situazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas, l'evoluzione normativa, nonché il ruolo e l'azione dell'Autorità, con particolare riferimento all'andamento dell'attività provvedimentale ed agli esiti della sperimentazione Air (analisi di impatto regolatorio);
- a seconda parte analizza i singoli obiettivi strategici ed i connessi obiettivi operativi, tenendo conto di quanto è stato fatto finora, dei possibili termini per il completamento delle azioni già avviate o per l'attuazione di quelle nuove pianificate, nonché evidenziando le unità o direzioni organizzative interne competenti per gli stessi obiettivi ed azioni.

---

## 1. Scenario internazionale di riferimento

---

Prezzi molto elevati delle fonti primarie e crescente consapevolezza dell'impatto del loro utilizzo sugli equilibri ambientali del pianeta sono i due principali elementi che caratterizzano il panorama energetico internazionale.

Tale scenario pone all'attenzione di tutti gli attori del sistema la ricerca di un nuovo ordine per l'energia e per l'ambiente: investire in nuovi progetti per rendere i mercati più stabili e sicuri; costruire nuovi accordi internazionali sull'ambiente; promuovere lo sviluppo tecnologico e monitorare lo spostamento degli assi energetici verso le economie emergenti sono le priorità nell'evoluzione di questo nuovo ordine.

Le iniziative internazionali assunte fino ad ora non sembrano ancora sufficienti a fronteggiare e governare completamente comportamenti a rischio per lo sviluppo e per l'ambiente, connessi ai processi in atto. Tra le più significative vi è quella dell'Unione Europea, con la fissazione di ambiziosi obiettivi da raggiungere entro il 2020: copertura della domanda energetica affidata per il 20% a fonti rinnovabili; riduzione del 20% per consumi ed emissioni di gas serra. Obiettivi da raggiungere anche con l'auspicato coinvolgimento di Paesi non appartenenti all'Unione.

Nell'ambito della stessa Unione Europea persistono, tuttavia, evidenti segnali di criticità rispetto al disegno di un mercato unico dell'energia cui affidare la sicurezza e l'efficienza degli approvvigionamenti e delle forniture europee di energia.

Gli accordi bilaterali con i Paesi produttori sembrano ignorare il multilateralismo che avrebbe dovuto e dovrebbe rafforzare il ruolo dell'Europa nei mercati energetici, attraverso un approccio da "*single voice*" anche nei rapporti con i Paesi fornitori di idrocarburi.

Appare necessario rilanciare l'obiettivo europeo di favorire una maggiore concorrenza tra i Paesi produttori, di perseguire una maggiore diversificazione degli approvvigionamenti ed, in particolare, un disaccoppiamento del prezzo del gas da quello del petrolio. Se infatti è da considerare positivo, almeno in termini di sicurezza, il prolungamento dei contratti di approvvigionamento *take or pay* di alcuni operatori europei, peraltro senza evidenti effetti positivi sulle condizioni economiche, il livello di investimenti per il mercato, in termini di nuove capacità di importazione e stoccaggio, non appare ancora sufficiente ai fini di pervenire ad un'adequata competizione sul lato dell'offerta e quindi sui prezzi in Europa.

Il 2007, anno che avrebbe dovuto inaugurare la fase ormai conclusiva del lungo processo di liberalizzazione dei mercati energetici in Europa, ha di fatto riproposto una profonda discussione circa il percorso in essere per la creazione di un mercato unico dell'energia, facendo emergere nuovi dubbi, nuove tentazioni verso nazionalismi, ma anche nuove iniziative e nuove proposte.

Se da un lato, infatti, è divenuto applicabile, a livello comunitario, il *secondo pacchetto* di direttive sull'energia, dall'altro è emersa la consapevolezza circa l'ancora attuale incompiutezza dei processi di liberalizzazione in atto e le persistenti asimmetrie negli ordinamenti nazionali.

La Commissione europea, nel Libro verde intitolato "Una strategia europea per una energia sostenibile, competitiva e sicura" del 2006, ha denunciato forti criticità nell'implementazione delle liberalizzazioni, individuando: asimmetrie tra i vari Stati membri, per tempi e gradi di recepimento delle direttive; perduranti frammentazioni del mercato; congestioni transfronta-

liere; scarso livello di coordinamento tra i diversi gestori di rete; inadeguato funzionamento dei mercati di bilanciamento; opacità nei meccanismi di formazione dei prezzi; concentrazioni nell'offerta; insufficiente concorrenza nel mercato al dettaglio e ancora persistenti situazioni di privilegio a favore di soggetti ex monopolisti.

Tali criticità, unite alle tensioni geopolitiche ed economiche internazionali, ad un utilizzo strategico e politico delle fonti energetiche da parte dei Paesi produttori ed alle nuove evidenze circa i cambiamenti climatici in atto, hanno ridato priorità, nell'agenda politica internazionale, ai temi dell'energia.

Al centro del dibattito europeo si sono posti, insieme alla tematica della sostenibilità ambientale delle scelte energetiche, il riconoscimento dell'inadeguatezza dell'attuale quadro regolamentare e normativo continentale per il completamento del mercato interno e l'esigenza di un *terzo pacchetto* di misure che sostanzino una più incisiva e comune politica energetica.

La Commissione, proprio partendo dalle criticità emerse nel Libro verde, ha quindi recentemente avanzato cinque proposte di normative (*Energy Package*) per una nuova politica energetica europea, manifestando, da un lato, particolare attenzione per gli investimenti in nuove tecnologie, l'efficienza energetica e infrastrutture; dall'altro, sottolineando la necessità di un ulteriore sforzo verso la concreta realizzazione di un mercato interno dell'energia veramente concorrenziale, anche attraverso la effettiva separazione delle reti ed il rafforzamento e l'armonizzazione dei poteri regolatori.

Nel superamento dell'attuale fase di transizione, l'auspicio è che si acceleri verso l'armonizzazione dei sistemi e l'apertura dei mercati, evitando il grave rischio rappresentato da un'inversione dei processi di liberalizzazione e da un eventuale ripiegamento verso protezionismi nazionalistici.

La Commissione ha scelto di andare avanti; spetta ora al Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea e al Parlamento europeo confermare e rafforzare questa rotta, verso mercati più liberalizzati ed integrati a livello UE.

---

## 2. Scenario nazionale di riferimento

---

Dal primo luglio 2007 tutti i clienti possono acquistare l'energia elettrica e il gas scegliendo liberamente il proprio venditore.

Questo traguardo è stato vissuto, da un lato, con la consapevolezza di una importante opportunità di libertà per la clientela, dall'altro, con la preoccupazione, come già accaduto nel 2003 per il settore gas, del potenziale concretizzarsi di rischi per i clienti più deboli.

Sono emerse, pertanto, sia l'esigenza di consentire ai clienti scelte sempre più libere, consapevoli ed informate, sia quella di approntare meccanismi di tutela basati prevalentemente su opzioni comprendenti condizioni di prezzo e di qualità standardizzate, definite dall'Autorità.

In tale direzione, la normativa primaria nazionale ed in particolare il decreto legge 18 giugno 2007, n. 73, poi convertito nella legge 3 agosto 2007, n. 125 recante "Misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazioni dei mercati dell'energia", ha introdotto forme di tutela per i clienti finali elettrici (il cosiddetto "servizio di maggior tutela" per i soli clienti dome-

stici e per le piccole imprese che non si rivolgono al mercato cambiando operatore), prevedendone l'operatività sulla base di forniture standard garantite da società di vendita approvvigionate dall'Acquirente Unico; soggetto, quest'ultimo, deputato a svolgere, anche a valle dell'estinzione del mercato vincolato e per un periodo transitorio, un ruolo di tutela per le fasce di clientela più esposte. È stato inoltre previsto, per tutta la clientela elettrica, il cosiddetto "servizio di salvaguardia" che dispone l'attivazione di una fornitura di ultima istanza laddove il cliente, per varie ragioni, possa essere abbandonato dal fornitore corrente. È stabilito che il servizio di salvaguardia, ancora in una fase di rodaggio, venga aggiudicato attraverso uno strumento di mercato, con procedure concorsuali articolate su aree territoriali.

Nell'ambito della cornice normativa primaria di riferimento, l'Autorità è impegnata, attraverso i propri provvedimenti di regolazione, nell'attuazione di tali nuovi istituti.

Dal punto di vista delle infrastrutture, per le quali l'Autorità ha continuato a denunciare l'insufficienza come ostacolo alla creazione di mercati competitivi, il triennio 2008 – 2010 sarà sicuramente strategico, soprattutto per il settore del gas, dove l'attuale mancanza di liquidità, oltre ad impedire la creazione di un mercato organizzato del gas e quindi di prevedere nuovi meccanismi di mercato concorrenziale, mette a rischio la sicurezza degli stessi approvvigionamenti. Tale situazione di scarsità dovrebbe, almeno in parte e salvo ulteriori slittamenti, potersi attenuare con la messa in funzione del rigassificatore di Rovigo, prevista per la fine del 2008 (esso consentirebbe la disponibilità di circa otto miliardi di metri cubi aggiuntivi rispetto all'attuale) e con i potenziamenti dei gasdotti TAG e TTPC, che dovrebbero portare ulteriori 13 Gmc tra l'ottobre 2008 e l'ottobre 2009.

L'evoluzione dell'offerta di gas, nel senso di un suo considerevole incremento rispetto agli inadeguati livelli attuali, è una delle precondizioni (insieme alla separazione proprietaria della rete di trasporto ed alla disponibilità di stoccaggio sufficiente), essenziali anche per l'avvio di un mercato organizzato del gas e dunque per uno sviluppo del mercato dell'ingrosso.

Nei limiti delle proprie competenze e nell'esercizio dei poteri conferiti, l'Autorità presterà attenzione al processo di messa in funzione delle nuove infrastrutture, preparandosi nel contempo a predisporre adeguati meccanismi di buon funzionamento del mercato, nei limiti posti dalla posizione dominante di Eni.

Ancora con riferimento alla gestione delle infrastrutture nazionali, confermando la necessità di attuare la separazione proprietaria almeno per alcune attività, un importante passo avanti è stato fatto nel dare attuazione, attraverso una deliberazione dell'Autorità, alla direttiva comunitaria in materia di *unbundling* funzionale e contabile per le imprese energetiche. Ciò al fine di rafforzare una gestione neutrale delle infrastrutture, aumentare la trasparenza dei costi e migliorare le basi informative delle attività di regolazione, a tutela della clientela finale.

---

### 3. Mercato nazionale dell'energia elettrica

---

Nel settore elettrico si stanno consolidando alcuni elementi positivi. Il processo di sviluppo delle infrastrutture di produzione e trasmissione è proseguito. È stato raggiunto un margine di riserva di capacità produttiva discreto, anche se non ancora del tutto sufficiente a garantire la più ampia sicurezza e competizione. Quanto alle reti di trasporto, il piano di potenziamento, promosso anche dall'Autorità con adeguati



meccanismi di incentivazione tariffaria, è teso a consentire la riduzione delle congestioni e le criticità del sistema, con evidenti miglioramenti anche per la qualità dei servizi.

Il mercato elettrico all'ingrosso dovrà consolidare due importanti fenomeni: da un lato, la graduale riduzione della posizione di dominanza di alcuni operatori (sia a seguito dell'entrata in esercizio di nuova capacità produttiva, sia per l'efficace azione regolatoria, posta in essere anche congiuntamente all'Antitrust con la previsione di *Virtual Power Plants*); dall'altro, la riorganizzazione dei principali assetti proprietari della produzione (sia attraverso aggregazioni nazionali che operazioni societarie coinvolgenti anche attori stranieri). Tale riposizionamento, che contribuisce favorevolmente ad ampliare il mercato, rende altresì necessario adattare gli assetti di funzionamento del medesimo (tramite la sua manutenzione e messa a punto) nonché porre in essere un costante monitoraggio per prevenire e scongiurare pratiche non conformi o speculative.

In tale ottica si pone, come indispensabile, il continuo aggiornamento della mappatura degli intrecci azionari, sempre più complessi su base continentale ma anche locale, in funzione delle aggregazioni di soggetti industriali; contestualmente deve intensificarsi l'analisi delle strategie di offerta, fatte emergere dal mercato organizzato (borsa) dell'energia elettrica.

Diviene così ferma intenzione dell'Autorità implementare le attività di monitoraggio e vigilanza sui mercati, avvalendosi altresì del potere di segnalazione all'Antitrust ed intensificando la collaborazione, per quanto di sua competenza, con tale organismo.

L'avvio di un mercato dei derivati finanziari su prodotti energetici, in attuazione della direttiva comunitaria MIFID di recente recepimento, pone l'Autorità anche nella posizione di monitorare e contribuire all'implementazione di questi nuovi strumenti, in grado di offrire liquidità e stimoli alle dinamiche complessive dei mercati fisici, favorendo, in particolare, gli investimenti. Tale operazione dovrà avvenire in coerenza con l'esistente mercato organizzato per l'energia elettrica, che andrà a sua volta valutato sulla base dei risultati conseguiti ed aggiornato in termini complessivi, partendo dai meccanismi che regolano il mercato del giorno prima ed i mercati del servizio di dispacciamento ed aggiustamento. Come previsto dalla legge la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas agiranno in maniera coordinata sulla base di appositi protocolli in cui verranno definite le modalità per la collaborazione in materia.

Nel mercato elettrico al dettaglio, la completa liberalizzazione della domanda, raggiunta con la scadenza del 1 luglio 2007, ha reso e rende tuttora indispensabili interventi regolatori principalmente finalizzati a garantire possibilità di scelta, per la clientela, che siano reali, libere, consapevoli e convenienti. Ciò attraverso garanzie di corretta e completa informazione, disponibilità di strumenti di comparazione delle offerte, garanzie circa l'affidabilità dei venditori, procedure certe e agili per il cambio di fornitura (*switching*).

Accanto alle misure volte a favorire l'apertura del mercato dal lato della domanda, occorre inoltre mantenere meccanismi di tutela per quei clienti che ancora non si affaccino al libero mercato, non esercitando le possibilità di scelta e di cambiamento offerte dal mercato stesso.

Sul fronte delle tariffe, avviato il terzo periodo regolatorio, l'impegno resta quello di ricercare, in un quadro di stabilità, nuovi meccanismi capaci di premiare l'efficienza dei servizi tariffati, determinando non solo benefici per gli utenti, sia industriali che domestici, ma anche favorendo la ricerca di economie di scala, tramite, ad esempio, possibili aggregazioni. In tale ottica sarà mantenuta una costante attenzione all'impatto delle varie forme di incentivazione, anche nella direzione di una loro razionalizzazione. L'incentivazione tariffaria, infine, mirerà sempre più a sfidare gli operatori sul piano dell'innovazione tecnologica, elemento centrale per lo sviluppo dei sistemi energetici nel prossimo decennio.

Sul fronte degli oneri "di sistema" che gravano sulla "bolletta", proseguirà il monitoraggio sulla regolarità del loro impiego, che già ha prodotto considerevoli risultati a beneficio del contenimento dei prezzi finali per i consumatori. In questo senso sarà intensificata la sorveglianza sulla corretta remunerazione dei beneficiari, così come l'analisi dei costi e dei benefici delle incentivazioni sulle fonti premiate, sui soggetti singoli e/o sulle categorie beneficiarie; ciò secondo il principio dell'attribuzione diretta dei costi a chi i costi genera per il sistema (come nel caso di oneri causati dalla necessità di risolvere situazioni di emergenza determinate da responsabilità individuali) in una prospettiva, comunque, di riduzione degli oneri generali di sistema.

A tal proposito, come peraltro già segnalato a Parlamento e Governo, l'Autorità ritiene determinante e urgente la rimozione di alcune distorsioni, quali il prelievo su determinate componenti tariffarie di ingenti cifre destinate al bilancio dello Stato o l'applicazione dell'Iva sulle accise; norme che contribuiscono ad aumentare considerevolmente i costi per gli utenti finali, senza benefici per i sistemi elettrico e gas, ma con vantaggio esclusivo per la fiscalità generale.

---

## 4. Mercato nazionale del gas naturale

---

Le dinamiche del mercato del gas ripropongono le criticità denunciate fin dal 2005.

L'offerta, nonostante deboli segnali di riduzione del consumo registrati nell'anno passato determinati da un inverno mite, non è ancora in grado di garantire la sicurezza del sistema; esso risulta vulnerabile a fronte di possibili tensioni di natura geopolitica, interruzioni accidentali delle forniture o condizioni climatiche particolarmente rigide.

In inverno, il picco giornaliero della domanda di gas può superare, a stagione inoltrata, l'attuale capacità di produzione ed erogazione degli stoccaggi.

I rischi per la sicurezza ed autosufficienza del sistema gas, determinati prevalentemente da un perdurante e grave deficit infrastrutturale, appaiono dunque evidenti e ancor più preoccupanti se si considera che le nuove realizzazioni programmate, oltre quelle già citate in corso di realizzazione, sono attualmente incerte o comunque posticipate nel tempo.

Tale situazione impone pertanto interventi su due fronti: l'assunzione di misure ed iniziative finalizzate a mitigare, nell'immediato, i rischi del sistema per proteggere i clienti finali, anche attraverso l'implementazione della vigilanza sul corretto uso delle infrastrutture (ad esempio indagini sull'utilizzo degli stoccaggi); la promozione e l'incentivazione, nel medio-lungo periodo, di interventi strutturali sulle reti di trasporto, sulla rigassificazione, sugli stoccaggi per garantire un'offerta adeguata, diversificata e sicura, in grado di seguire, anzi di anticipare, le dinamiche di una domanda in costante crescita.

La concorrenza nel mercato all'ingrosso del gas si pone, ancora oggi, in un contesto di estrema difficoltà, che ne impedisce un naturale sviluppo. Tale situazione sconta la presenza di un operatore (Eni) dominante in tutte le attività della filiera e che esercita altresì il controllo di tutte le infrastrutture estere di accesso al mercato italiano.

Anche il mercato della vendita al dettaglio, al pari di quello all'ingrosso, appare molto concentrato, se si considera che oltre il 90% delle vendite alla clientela finale domestica è svolto da società appartenenti allo stesso gruppo del distributore locale. I concorrenti, inoltre, coprono una posizione di gran lunga distanziata dall'operatore dominante, che controlla quasi il 50% del mercato finale nel suo complesso.

Le emergenze dovrebbero vedere un primo relativo ridimensionamento, attraverso l'entrata in servizio (tra il 2008 e il 2009) di nuove infrastrutture, in particolare di quelle di import: i potenziamenti TAG e TTPC e il rigassificatore di Rovigo, di cui si è fatto cenno al paragrafo 2.

L'avvio di una fase di offerta di gas naturale maggiore rispetto ai consumi - positiva novità per il nostro Paese - dovrà essere assecondata da meccanismi di regolazione - compresa la nascita di un vero mercato organizzato - che portino beneficio e trasparenza alle dinamiche generali. L'Autorità lavorerà in questa direzione.

L'andamento degli approvvigionamenti e il calo delle produzioni nazionali consigliano, poi, di perseguire l'integrazione dei mercati nazionali e la formazione di *hub* europei.

Anche da qui deriva, per l'Autorità, l'esigenza di mantenere e intensificare i rapporti internazionali, in particolare con le Autorità di regolazione degli altri Paesi di attuale o potenziale interconnessione.

Per quanto riguarda gli stoccaggi, occorrerà valutare, nel triennio 2008-2010, nuove iniziative per il loro sviluppo, visti gli scarsi effetti dell'attuale ciclo regolatorio sugli investimenti, nonostante essi siano allo stato fortemente premiati tariffariamente.

---

## 5. Qualità dei servizi

---

La tutela dei consumatori rimane una finalità centrale nell'attività strategica dell'Autorità. Si intendono favorire i rapporti con le Associazioni di riferimento e fornire strumenti sempre più efficienti sia nella comunicazione ed informazione che nell'assistenza per i consumatori: il *call-center* avviato presso l'Acquirente Unico, per le prime esigenze informative connesse alla completa apertura del mercato elettrico il 1° luglio scorso, sarà integrato da attività che consentiranno una più rapida risposta ai reclami nonché dall'avvio di nuovi meccanismi di conciliazione. Al fine di ridurre il divario informativo tra imprese e consumatori, l'Autorità continua ad impegnarsi nel promuovere la diffusione delle conoscenze in materia energetica.

Sul fronte della qualità dei servizi resi ai clienti finali, proseguirà l'impegno regolatorio dell'Autorità verso il mantenimento ed il miglioramento dei livelli raggiunti. L'attenzione dedicata alla qualità colloca l'Italia tra i Paesi dell'Unione europea con le migliori prestazioni, pur nella consapevolezza della persistenza di aree con maggiori criticità, in termini di continuità del servizio elettrico: la riduzione delle interruzioni elettriche senza preavviso (sia per numero medio che per durata complessiva) e la contrazione del divario tra le zone del Nord e del Centro-Sud confortano sull'efficacia e sullo sviluppo del sistema di incentivazioni e penalità adottato dall'Autorità. Sistema che è stato riproposto e rinnovato con la definizione del terzo periodo regolatorio della qualità dei servizi elettrici, caratterizzata principalmente dalla estensione della disciplina al segmento della trasmissione, dalla sua applicabilità alle piccole imprese distributrici e dal rafforzamento della tutela ai clienti finali, attraverso l'ulteriore regolazione del numero delle interruzioni di breve durata e delle interruzioni causate da terzi. Sono stati inoltre previsti, anche alla luce degli episodi di black-out nazionale verificatisi negli anni passati, nuovi standard di qualità con indennizzi automatici per le interruzioni prolungate ed estese, applicabili altresì a fronte di eventi eccezionali.

Nel prossimo triennio l'Autorità, a valle dell'adozione dei nuovi meccanismi regolatori della qualità, si propone un'opera di completamento, nel settore elettrico, con l'introduzione di strumenti contrat-

tuali a tutela anche dei consumatori industriali per le interruzioni brevi, nonché il miglioramento dei limiti della qualità della tensione, anche in collaborazione con gli organismi europei preposti.

Per il settore del gas naturale si intendono favorire i recuperi di sicurezza nella distribuzione cittadina, in particolare attraverso la riduzione delle dispersioni ed un più puntuale controllo dell'odorizzazione. Proprio con la nuova scadenza di revisione quadriennale della regolazione della qualità dei servizi gas, l'Autorità intende confermare e potenziare i propri sforzi in tema di controlli sulla sicurezza generale della distribuzione, attraverso un importante programma di ispezioni della rete da realizzare con l'ausilio della Guardia di Finanza, nonché attraverso controlli sul funzionamento delle prestazioni di pronto intervento. Intende altresì completare il percorso avviato di regolazione della qualità nel settore del trasporto.

Per quanto attiene la qualità commerciale, l'innovativa regolazione della qualità dei servizi telefonici (call-center dei venditori di energia elettrica e gas) dispiegherà i propri effetti nell'orizzonte temporale del presente Piano. Inoltre sono stati avviati processi di revisione, nella direzione di un ulteriore miglioramento dei servizi, circa gli standard di qualità unici nazionali e il sistema di indennizzo automatico a favore dei clienti finali.

In virtù della completa apertura del mercato in entrambi i settori energetici, l'Autorità si propone di regolare la qualità commerciale del servizio di vendita, armonizzando la disciplina dei settori elettrico e gas, come già avvenuto per la regolazione dei *call-center*.

---

## 6. Scenario normativo

---

L'attività normativa nazionale ha riservato, anche per il 2007, molta attenzione al settore energetico, con molteplici e rilevanti iniziative.

Particolare importanza ha assunto il decreto legge 18 giugno 2007, poi convertito in legge 3 agosto 2007, n. 125, che ha dettato una serie di misure in vista della completa apertura del mercato elettrico del 1 luglio 2007.

La normativa citata, oltre all'introduzione dei servizi di "maggior tutela" e "salvaguardia" (di cui al paragrafo 2), ha confermato l'importanza della definizione, da parte dell'Autorità, non più di tariffe ma di "prezzi di riferimento" per le forniture di energia elettrica e di gas, per i clienti domestici e piccole aziende. Condizioni di riferimento che le imprese di vendita devono comunque prevedere, tra le proprie offerte commerciali, nel rispetto degli obblighi di servizio pubblico.

Sono confermati i poteri di vigilanza e di intervento dell'Autorità, a tutela dei diritti dei consumatori, con specifico riferimento a possibili ingiustificati aumenti dei prezzi o ad alterazioni delle condizioni del servizio in "maggior tutela".

Tra gli altri importanti compiti di cui è stata investita l'Autorità vanno menzionati quello volto a consentire la disponibilità ed accessibilità dei dati relativi ai consumi dei clienti per gli operatori che ne facessero richiesta a fini commerciali (sia pure nel rispetto della privacy), nonché quello di adottare iniziative per la confrontabilità dei prezzi e delle varie offerte.

Con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 21 giugno 2007, sono state impartite disposizioni transitorie per la gestione del Fondo per il finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo per il sistema elettrico nazionale. Al fine di garantire una importante e sollecita ripresa di tali attività di ricerca, le

funzioni del CERSE (Comitato di Esperti di Ricerca per il Sistema Elettrico) sono state attribuite, in via transitoria e fino alla ricostituzione di tale Comitato, all'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Di notevole rilievo è inoltre il disegno di legge sulle Autorità di controllo e garanzia (Atto Senato 1366), presentato il 5 marzo 2007, che stabilisce principi e norme in materia di funzioni, organizzazione e attività delle Autorità indipendenti, con il fine di razionalizzarne e rafforzarne i compiti. L'eventuale sua approvazione attribuirebbe all'Autorità competenze anche in materia di servizi idrici. Il percorso di riforma delle autorità amministrative indipendenti intrapreso dal Parlamento può essere l'occasione per confermare i poteri dell'Autorità, integrandoli con una previsione che consenta percorsi virtuosi per gli operatori inadempienti alla regolazione (attraverso azioni operose che non solo ripristinino l'ordine violato ma che favoriscano anche comportamenti ottimali nei confronti, in particolare, dei consumatori). Va infine segnalato il disegno di legge sul completamento della liberalizzazione nei settori dell'energia elettrica e del gas (Atto Senato 691) presentato il 28 giugno 2006 ed attualmente ancora in attesa della discussione in aula. Alcune previsioni di tale disegno sono peraltro già confluite in successivi provvedimenti normativi o disegni di legge.

Va poi segnalato il "disegno di legge Lanzillotta" (Atto Senato 772), che attribuisce la delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali. L'iter del provvedimento ha determinato rilevanti rimaneggiamenti che, in parte, hanno modificato la proposta di legge originaria: il principio di obbligatorietà della gara per l'assegnazione del servizio, che relegava ad ipotesi eccezionali gli affidamenti diretti, è stato corretto con l'introduzione della possibilità offerta agli enti locali di ricorrere discrezionalmente a forme di gestioni pubblicistiche, con il conseguente rischio di abbandono delle logiche aziendali ispirate a meccanismi di efficienza gestionale e reddituale. Va letta positivamente, invece, l'attribuzione di specifici compiti alle competenti autorità di regolazione, con poteri di vigilanza e di controllo, sui rispettivi settori, estesi e rafforzati, anche con riferimento alla fase di espletamento delle gare.

Come più volte segnalato dall'Autorità, infatti, tra le criticità che caratterizzano il mercato del gas va richiamata anche quella che concerne, a livello locale, il sistema delle concessioni di distribuzione; nell'espletamento delle relative gare ad evidenza pubblica, alla grande rilevanza data dagli enti locali alla componente economica del corrispettivo del servizio, non corrisponde altrettanta attenzione per la qualità del servizio e lo sviluppo delle infrastrutture, sulla base di adeguati investimenti.

Tuttavia, il recente "decreto fiscale" del 1° ottobre 2007, convertito nella *legge* n. 222 del 29 Novembre 2007, e modificato dalla successiva Legge Finanziaria, prevede che il Governo, su parere dell'Autorità, definisca i criteri di gara e valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione di gas tenendo conto in maniera adeguata, oltre che delle condizioni economiche offerte, degli standard qualitativi e di sicurezza, dei piani di investimento e di sviluppo delle reti e degli impianti. Inoltre, si prevede che, su proposta dell'Autorità, vengano determinati degli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare.

Oltre a introdurre modifiche al citato decreto fiscale, prevedendo modalità incentivanti l'aggregazione nelle gare per la distribuzione gas, la Legge Finanziaria per l'anno 2008 introduce importanti novità in materia energetica, prima tra tutte la riforma delle fonti rinnovabili, con la previsione di due meccanismi alternativi di incentivi. Tale riforma, sia pure perseguendo obiettivi condivisibili, continua tuttavia a far gravare crescenti oneri sui consumatori anziché sulla fiscalità generale.

Detto provvedimento prevede, inoltre, disposizioni finalizzate a facilitare le procedure di autorizzazione e connessione con la rete degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, incrementando i poteri sanzionatori e di controllo dell'Autorità.

Inoltre, il provvedimento in esame ha ribadito l'attribuzione all'Autorità, a partire dal 1° gennaio 2007, del compito di adeguare il costo evitato di combustibile, al fine di aggiornare la remunerazione degli impianti incentivati dal cosiddetto meccanismo CIP 6, garantendo ai consumatori un risparmio di circa 600 milioni di Euro annui e stabilisce che i pagamenti delle sanzioni irrogate dall'Autorità siano destinate a progetti a vantaggio dei consumatori di energia elettrica e gas, approvati dal Ministero dello Sviluppo Economico su proposta della stessa Autorità.

Infine, la recente legge Finanziaria introduce l'azione collettiva risarcitoria a tutela dei consumatori (*class action*), grazie alla quale anche le Associazioni dei consumatori potranno richiedere, singolarmente o collettivamente, all'autorità giudiziaria ordinaria il risarcimento dei danni e la restituzione delle somme dovute direttamente ai singoli consumatori interessati; ciò, a seguito di atti illeciti compiuti nell'ambito dei rapporti giuridici nascenti dai contratti redatti su moduli standard (ex art. 1342 c.c.), di atti illeciti extracontrattuali, di pratiche commerciali illecite o di comportamenti anti-concorrenziali, che ledano i diritti di una pluralità di consumatori.

---

## 7. Ruolo dell'Autorità, principi e modalità dell'azione

---

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas, istituita con legge 14 novembre 1995, n. 481, svolge funzioni di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica e del gas.

Le sue principali finalità sono:

- promuovere la concorrenza e l'efficienza dei servizi, assicurandone la diffusione sul territorio nazionale, nonché adeguati livelli di qualità, nel rispetto di condizioni di redditività ed economicità;
- definire un sistema tariffario certo e trasparente;
- promuovere la tutela degli interessi di utenti e consumatori.

L'Autorità persegue tali finalità svolgendo un'azione indipendente, nell'esercizio delle funzioni e dei poteri che le sono propri, nei limiti del generale principio di legalità e specificamente nell'ambito di una cornice normativa che si dipana sia a livello nazionale che comunitario.

Dopo dieci anni di regolazione, finalizzata sia a garantire ed incentivare lo sviluppo dei mercati, che ad indirizzare i medesimi verso un corretto ed efficiente funzionamento, l'azione dell'Autorità deve virare verso una regolazione principalmente di ottimizzazione e verso il potenziamento delle attività di vigilanza e controllo. Non vi è regolazione efficace, infatti, se non vi è controllo sulla sua attuazione.

Anche lo sviluppo e l'implementazione della collaborazione con altri soggetti istituzionali, infine, sono divenuti tratti sempre più caratterizzanti l'azione dell'Autorità. E' quanto avviene e sarà sviluppato con la Guardia di Finanza (del cui apprezzato supporto l'Autorità si avvale prevalentemente nello svolgimento di attività ispettive e di controllo), con Enea (per le attività di verifica e certificazione nell'ambito dei progetti di risparmio energetico), con la Cassa conguaglio per il settore elettrico, con la quale sono allo studio ulteriori ipotesi di avalimento da parte dell'Autorità e con l'Avvocatura dello Stato a cui spetta, per legge, il patrocinio delle cause che vedono parte l'Autorità medesima.

Nel corso del 2007 è stato inoltre perfezionato un Protocollo di intesa con il Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro, al fine di sviluppare la collaborazione su temi energetici di particolare rile-

vanza e di promuovere importanti occasioni di riflessione che partiranno già nel primo trimestre 2008. Continueranno pure le collaborazioni per iniziative di formazione e ricerca, in atto con numerose Università italiane.

L'azione dell'Autorità vuole essere inoltre sempre più ispirata alla semplificazione amministrativa, nella ferma convinzione che una regolazione trasparente, stabile e certa contribuisca a favorire lo sviluppo dei mercati ed il contenimento dei costi indotti.

Continuerà nel triennio 2008-2010 l'impegno dell'Autorità per migliorare le modalità della propria azione provvedimentale attraverso un adeguato programma di semplificazione. In particolare attraverso:

- la redazione di testi unici, in grado di offrire una più agile ricerca e consultazione della intera disciplina dei filoni regolatori maggiormente rilevanti;
- la continua ricerca, per i provvedimenti deliberativi di regolazione innovativa, di maggiore comprensibilità ed accessibilità da parte non solo degli operatori di settore ma del più ampio pubblico, con evidenza degli obiettivi strategici collegati, dei processi decisionali sottesi e delle finalità principali perseguite dai provvedimenti;
- l'introduzione di un sistema di classificazione dei provvedimenti che consenta di individuare sempre più facilmente le aree di riferimento e le materie coinvolte dai provvedimenti stessi.

L'eventuale attribuzione di nuove competenze settoriali, quali quelle in materia di servizi idrici (previste dalla proposta di riforma delle Autorità) nonché l'attività di *advisor* per Parlamento e Governo necessiterebbero certamente di adeguati potenziamenti dell'Autorità, che tuttavia si innesterebbero su una struttura ormai in via di completamento degli organici e su una organizzazione impegnata a trovare modalità d'azione adeguate alle esigenze. L'azione dell'Autorità nel triennio 2008-2010 sarà ispirata ad: un rafforzamento della delega operativa (in ossequio alla separazione tra funzioni di indirizzo e controllo e funzioni di gestione); un chiaro assetto interno, dove competenze e funzioni omogenee trovino collocazione adeguata e coerente con gli obiettivi fissati (monitoraggio e vigilanza, incentivi e tariffe, etc.); un controllo dei costi che cerchi di mantenere la misura della contribuzione dei soggetti regolati (oggi allo 0,3 per mille del fatturato, al livello più basso possibile rispetto all'1 per mille massimo previsto per legge); una corretta sindacabilità giurisdizionale innanzi alla giustizia amministrativa e, dell'interesse generale, innanzi al Parlamento; il rafforzamento dell'interlocuzione attraverso la consultazione; una ulteriore messa a punto dell'analisi di impatto regolatorio dei provvedimenti (AIR).

---

## 8. Attività provvedimentale dell'Autorità

---

L'andamento dell'attività provvedimentale sta sostanzialmente confermando, sia per numero che per tipologia dei provvedimenti, i dati di una intensa operatività. In proposito, vale sottolineare la scelta di base dell'Autorità che, al fine di garantire i migliori livelli di trasparenza ed accessibilità ai propri atti, utilizza ed utilizzerà lo strumento deliberativo per la maggior parte degli stessi, sia che si riferiscano a provvedimenti con riflessi esterni (quali quelli di regolazione innovativa, di sanzione, di verifica e controllo), sia che si riferiscano alla gestione ed all'organizzazione interna, nonché all'attività della Cassa conguaglio per il settore elettrico. Occorre segnalare inoltre l'aumento delle atti-

vità "non caratteristiche" dell'Autorità, ovvero di quelle attività espressione di funzioni conferite extra legge istitutiva 481/1995. A tale proposito, proprio la temporanea attribuzione all'Autorità, dal giugno 2007, delle funzioni del Cerse in materia di ricerca di sistema, determinerà un rilevante incremento dei provvedimenti "non caratteristici".

---

## 9. Analisi di impatto regolatorio - AIR

---

Al fine di orientare sempre più le proprie attività a criteri di trasparenza, semplificazione ed efficacia, l'Autorità, tra le prime pubbliche istituzioni in Italia, ha introdotto dal 2006, in via sperimentale, la metodologia "Analisi di impatto regolatorio" (AIR) nell'adozione di propri provvedimenti. L'AIR si propone di valutare preventivamente le possibili ricadute e gli effetti che un provvedimento regolatorio può produrre, sia in termini di benefici che di costi.

Nel 2007 sono stati adottati cinque provvedimenti di regolazione innovativa, tutti sottoposti a metodologia AIR. Si tratta, in particolare, degli interventi in materia di: tariffa sociale; nuovo periodo regolatorio tariffario per il servizio elettrico; nuovo periodo regolatorio per la qualità del servizio elettrico; tariffe per la distribuzione del gas; determinazione delle nuove fasce orarie per il servizio elettrico (*load profiling*).

La sperimentazione ha, tra le sue finalità, anche quella di individuare criteri per la selezione dei provvedimenti futuri da sottoporre ad AIR.

Con il piano triennale 2008-2010, l'Autorità intende evidenziare (nel dettaglio degli obiettivi operativi) le scelte circa le aree tematiche i cui provvedimenti possano essere assoggettati alla metodologia AIR; ciò anche al fine di raccogliere eventuali osservazioni o suggerimenti degli operatori in merito alle stesse scelte previste.

---

## 10. Impegno internazionale dell'Autorità

---

L'Autorità intende confermare, anche per il prossimo triennio, il proprio impegno a livello internazionale, nella difesa, nella proposizione e nella condivisione, con altri Stati, degli obiettivi strategici delineati; ciò in coerenza con l'interdipendenza dei sistemi energetici nazionali o continentali nei quali gli stessi obiettivi della Autorità si collocano.

In particolare, resta crescente lo sforzo nella promozione di un mercato unico europeo, attraverso il ruolo attivo che l'Autorità svolge in organismi comunitari quali il CEER (*Council of European Energy Regulators*), di cui è membro fondatore, e l'ERGEG (*The European Regulators' Group for electricity and gas*).

In tale contesto, di estremo rilievo strategico, si collocano anche i nuovi contributi di analisi e proposta dell'Autorità circa il *terzo pacchetto* di misure per il mercato interno dell'energia elettrica e del gas, presentato dalla Commissione europea. I principali contenuti di tale *pacchetto*, che richiedono la pianificazione di azioni da parte dell'Autorità, riguardano: l'adozione di misure per realizza-



re la separazione effettiva delle reti; l'armonizzazione dei poteri e dei livelli di indipendenza dei regolatori nazionali; i network dei gestori di rete europei; l'adozione di misure per favorire il funzionamento dei mercati e la loro integrazione.

Oltre all'ambito comunitario, di nuovo importante interesse sono e saranno anche per attività in aree geografiche emergenti e strategicamente rilevanti anche in termini di interessi energetici nazionali, quali quelle dei Balcani e del bacino del Mediterraneo, laddove l'Autorità intende promuovere e favorire: una armonizzazione delle regole e dei sistemi; la cooperazione tra i Paesi coinvolti e l'integrazione fra i loro mercati; lo sviluppo di intese per la gestione, l'utilizzo e l'interscambio delle rispettive risorse energetiche. L'Autorità continua in questo contesto a presiedere l'Associazione MEDREG (*Mediterranean Working Group on Electricity and Natural Gas Regulation*) che ha trovato concreto ed effettivo riconoscimento presso le principali Istituzioni, prima fra tutte la Commissione Europea ed i vari Governi del bacino mediterraneo.

In tale direzione e sulla base di quanto già sviluppato con altri Paesi (Lituania, Turchia e Slovacchia) proseguiranno le attività connesse alle iniziative di gemellaggio, tra le quali quella in corso con l'Ucraina.

Nell'implementazione dei rapporti bilaterali, di notevole rilievo sono il recente accordo di collaborazione con l'Autorità dell'Albania, il consolidamento con quello già in essere con la Turchia e l'approfondimento di potenziali opportunità di collaborazione con le Autorità di regolazione di Algeria ed Egitto. Sul piano del necessario e continuo scambio internazionale di informazioni, si colloca il costante supporto dell'Autorità alla piattaforma IERN (*International Energy Regulatory Network*), attualmente gestita nell'ambito delle attività della *Florence School of Regulation*, che mantiene e sviluppa un ruolo centrale nell'attività di formazione e ricerca in materia di regolazione. Entrambe le iniziative continuano a ricevere il forte sostegno delle organizzazioni rappresentative dei regolatori di ogni continente, già tra l'altro impegnate nell'organizzazione (per il 2009 in Atene e dopo le precedenti edizioni di successo svoltesi in Canada, Italia e USA) della IV Conferenza Mondiale nella regolazione. Tali manifestazioni hanno contribuito a rafforzare non solo i rapporti tra regolatori ma anche a sviluppare un proficuo scambio ed approfondimento delle principali tematiche regolatorie a livello internazionale.



# PARTE SECONDA

---

## La gerarchia degli obiettivi

---

L'azione dell'Autorità sarà strutturata secondo la seguente gerarchia di obiettivi:

- **Obiettivi generali:** obiettivi ad ampio spettro temporale e settoriale, riconducibili al mandato della legge istitutiva o, in ogni caso, alla normativa generale di fonte comunitaria o nazionale.
- **Obiettivi strategici:** obiettivi attraverso i quali si intendono realizzare gli *obiettivi generali*;
- **Obiettivi operativi:** obiettivi di dettaglio riferiti ad ogni singolo *obiettivo generale e strategico*, precisati attraverso altrettante *schede*, e, se del caso, *specifiche o note* su particolari aspetti riguardanti anche le modalità di perseguimento degli stessi obiettivi.

Le schede evidenziano altresì la **Direzione responsabile** dell'azione (indicata in neretto) e le **Direzioni di supporto** (indicate in chiaro). Le sigle utilizzate, relative alle varie unità organizzative interne all'Autorità, sono le seguenti: **SGEN**, Segretariato Generale; **DCOM**, Direzione Comunicazione ed Eventi; **DCQS**, Direzione Consumatori e Qualità del Servizio; **DMEG**, Direzione Mercati; **DLGL**, Direzione Legislativo e Legale; **DPAF**, Direzione Personale, Amministrazione e Finanza; **DSSD**, Direzione Strategie, Studi e Documentazione; **DTRF**, Direzione Tariffe; **DVGC**, Direzione Vigilanza e Controllo.

I sette *Obiettivi generali* (A-G) ed i conseguenti *Obiettivi strategici* (A1, A2, ...) vengono pure esplicitati, attraverso gli **Obiettivi operativi** e le relative *Schede*, secondo il seguente indice:

- A) **Promuovere lo sviluppo di mercati concorrenziali**
  - A1 Sviluppare e armonizzare i mercati dell'elettricità e del gas
  - A2 Promuovere l'adeguatezza dell'offerta e contenere il potere di mercato degli operatori dominanti
  - A3 Promuovere la formazione di mercati transnazionali dell'elettricità e del gas
  - A4 Garantire un accesso trasparente e non discriminatorio alle infrastrutture regolate
- B) **Sostenere e promuovere l'efficienza e l'economicità dei servizi infrastrutturali**
  - B1 Promuovere adeguatezza, efficienza e sicurezza delle infrastrutture
  - B2 Garantire l'economicità dei servizi di rete
  - B3 Promuovere l'efficienza dell'attività di misura
- C) **Tutelare i clienti dei servizi energetici**
  - C1 Gestire la completa apertura dei mercati lato domanda
  - C2 Garantire il servizio universale e tutelare specifiche categorie di clientela
  - C3 Sviluppare i livelli di qualità dei servizi
- D) **Promuovere l'uso razionale dell'energia e contribuire alla tutela ambientale**
  - D1 Sostenere e diffondere l'efficienza energetica negli usi finali
  - D2 Contribuire alle scelte per lo sviluppo sostenibile
- E) **Garantire l'attuazione delle discipline regolatorie**
  - E1 Vigilare sulla corretta applicazione della normativa da parte dei soggetti regolati

- E2 Assicurare l'attuazione della disciplina regolatoria
- F) **Implementare l'interlocuzione con gli attori di sistema**
  - F1 Sviluppare i rapporti con i soggetti istituzionali
  - F2 Potenziare gli strumenti di consultazione e interlocuzione con operatori e consumatori
  - F3 Portare a regime l'analisi di impatto regolatorio (AIR)
  - F4 Consolidare la comunicazione e i rapporti con i mass-media
- G) **Accrescere l'efficienza funzionale ed operativa dell'Autorità**
  - G1 Sostenere lo sviluppo delle risorse umane
  - G2 Migliorare l'efficienza organizzativa e finanziaria.

---

## OBIETTIVI

---

---

### A. Promuovere lo sviluppo di mercati concorrenziali

---

La liberalizzazione dei mercati e la promozione della concorrenza inducono di norma, attraverso l'ingresso di nuovi operatori, la riduzione dei prezzi e il miglioramento della qualità dei servizi. Vantaggi, dunque, per i clienti finali.

Nei settori dell'energia elettrica e del gas, a valle del formale completamento dei percorsi normativi europei e nazionali di liberalizzazione dei mercati, occorre elevare il grado della competizione concorrenziale sostanziale, tenendo conto delle particolari caratteristiche e delle singolari difficoltà proprie di tali settori.

L'attività di promozione di mercati concorrenziali rimane, pertanto, attività centrale per l'Autorità. Essa comporta non solo interventi di regolazione innovativa, che consentano lo svolgersi di tale concorrenza, ma anche interventi di controllo e monitoraggio, volti a registrare le dinamiche dei mercati e ad assicurare la correttezza della concorrenza stessa.

---

## A1. Sviluppare e armonizzare i mercati dell'elettricità e del gas

---

Il pieno efficientamento dei mercati in termini concorrenziali richiede, oltre ad un loro costante monitoraggio ed ad una attenta vigilanza, anche interventi di perfezionamento e manutenzione, volti a garantirne il miglior funzionamento possibile.

Nel settore elettrico resta attuale e necessario un impegno nella ridefinizione dei mercati di aggiustamento (MA), del servizio di dispacciamento (MSD) e del giorno prima (MGP), al fine di migliorarne economicità ed efficienza ed accrescerne il grado di concorrenza.

Nel 2007, in attesa di una revisione sistematica dei mercati dell'energia, è stata introdotta la possibilità di concludere contratti a termine per l'approvvigionamento di risorse per il servizio di dispacciamento, al fine di limitare la volatilità dei relativi costi; meccanismi che rimarranno operativi anche a valle della ridefinizione delle regole del mercato del servizio di dispacciamento. Per il 2008 è prevista inoltre l'introduzione di misure che favoriscano le attività di bilanciamento del sistema da parte dei gestori delle reti e l'integrazione dei relativi mercati europei di bilanciamento, basate su un mercato di aggiustamento che preveda la contestuale assegnazione di capacità di importazione ed esportazione.

Il gruppo di lavoro previsto dalla deliberazione 165/06 per lo sviluppo e la revisione dell'MSD è stato avviato in previsione di una attività che si estenderà per tutto il 2008.

Resta vivo l'impegno ed il supporto dell'Autorità nella creazione e nello sviluppo di un mercato finanziario dei derivati, alla luce dei regolamenti di attuazione della normativa comunitaria Mifid. La collaborazione con la Consob e con gli altri soggetti istituzionali interessati, nonché il confronto con l'approccio seguito al riguardo in ambito comunitario, determinerà l'interlocuzione ottimale e l'avvio di questo nuovo segmento di mercato.

La revisione dei meccanismi di mercato e l'avvio del mercato dei derivati consentirà di adottare misure adeguate per l'introduzione e lo sviluppo di nuovi strumenti di mercato capaci di superare e migliorare gli attuali meccanismi di *capacity payment*, a beneficio della sicurezza del sistema.

Nel settore gas, le carenze infrastrutturali relative in particolare alla rete di trasporto ed agli stoccaggi, nonché l'insoddisfacente stato del mercato, caratterizzato tra l'altro da una persistente assenza di liquidità, confermano le difficoltà nella creazione di una borsa del gas. L'Autorità intende, nel prossimo triennio, anche alla luce delle possibili nuove realizzazioni e dei potenziamenti infrastrutturali, varare tutte le più opportune misure; ciò compatibilmente con quello che sarà l'assetto proprietario delle infrastrutture di trasporto e di stoccaggio per la creazione di un mercato organizzato del gas, che dovrebbe prevedere lo sviluppo sia di una piattaforma di contrattazione sia di un adeguato mercato del bilanciamento.

Le cessioni al Punto di Scambio Virtuale del gas oggetto delle *royalties* (si veda D.M. 12 luglio 2007) e del gas corrispondente alle nuove importazioni (si veda legge 2 febbraio 2007 n. 40 di conversione del decreto legge 31 gennaio 2007.) costituisce un elemento che contribuirà ad una maggior liquidità del mercato del gas e conseguentemente allo sviluppo di una borsa del gas.

Rimane inoltre fermo l'obiettivo di armonizzare ed omogeneizzare quanto più possibile, pur nell'esigenza di tenere conto delle differenze strutturali che caratterizzano i settori dell'energia elettrica e del gas, i principi della regolazione, anche al fine di una loro razionalizzazione. In alcuni segmenti, come quello della vendita al dettaglio, l'obiettivo si spinge a ricercare una disciplina armonizzata e, per quanto possibile, uniforme tra i due settori. Ciò anche alla luce della tendenza, da parte degli operatori, di offrire servizi in forma integrata (gas ed elettricità) ed al fine di condurre ad armoniz-

zazione le strategie che gli stessi operatori intraprendono sui diversi mercati, prevenendone possibili asimmetrie speculative.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Ridisegnare il meccanismo di funzionamento del MSD e del MA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con regolazione incentivante per aumentare l'efficienza dei soggetti responsabili della gestione del mercato e del dispacciamento</li> <li>• Con analisi dei mercati e elaborazione di scenari e modelli</li> </ul>	Dmeg Dssd	2008
2)	Adeguare ed efficientare il meccanismo di funzionamento del MGP	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con valutazione comparativa dei possibili diversi assetti del mercato elettrico</li> <li>• Prevedendo forme di armonizzazione della regolazione dei mercati dell'elettricità e del gas</li> </ul>		2008
3)	Sviluppare mercati a termine e degli strumenti derivati per l'elettricità e il gas	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedendo forme di controllo dei meccanismi del mercato finanziario per prevenire possibili interferenze sui mercati fisici sottostanti</li> </ul>	Dmeg Dssd	2008
4)	Realizzare un mercato organizzato del gas	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedendo forme di armonizzazione della regolazione del mercato organizzato del gas come quello dell'energia elettrica</li> </ul>	Dmeg Dssd	2009

---

## A2. Promuovere l'adeguatezza dell'offerta e contenere il potere di mercato degli operatori dominanti

---

Garantire e promuovere mercati all'ingrosso concorrenziali significa poter assicurare, di riflesso, benefici anche per la clientela finale.

La promozione della concorrenza ed il controllo del suo corretto dispiegarsi richiedono sia interventi volti a contenere, per quanto possibile e consentito, il potere di mercato degli operatori dominanti, sia interventi per favorire un adeguato sviluppo dell'offerta sia una attività di costante monitoraggio e controllo delle dinamiche di mercato. Su tali fronti l'Autorità intende incrementare le proprie attività, anche attraverso il confronto e la collaborazione con l'Autorità Garante della concorrenza e del mercato. Nell'ambito di tale collaborazione sarà data continuità anche allo strumento delle indagini congiunte.

Nel 2007, in attuazione della normativa comunitaria, l'Autorità ha dettato una disciplina della separazione amministrativa e contabile (*unbundling*) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas, nella considerazione che una gestione neutrale e terza delle infrastrutture essenziali costituisca un presupposto indispensabile al pieno dispiegarsi della concorrenza. Tale disciplina richiederà interventi di mantenimento e l'attuazione del piano di adempimenti che ha subito inevitabili ritardi alla luce del contenzioso prodottosi in merito. Nel completamento di tale disciplina, particolare attenzione sarà dedicata nell'individuare possibili misure regolatorie che prevengano e inibiscano potenziali comportamenti collaborativi e di vantaggio commerciale tra società appartenenti al medesimo gruppo, che esercitano sia la vendita sul mercato libero che il servizio di maggior tutela; ciò, con particolare riferimento alla disponibilità di dati commerciali sensibili. Anche su questo fronte proseguirà, nel rispetto delle specifiche competenze, la proficua attività di collaborazione con il Garante della Privacy e l'Antitrust.



N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Definire misure per contenere il potere di mercato e prevenire comportamenti collusivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio sugli effetti delle norme in vigore</li> <li>• Monitoraggio sui comportamenti degli operatori</li> <li>• Monitoraggio sugli impianti di produzione</li> <li>• Analisi dei mercati e elaborazione di scenari e modelli</li> <li>• Analisi di interventi di vigilanza e controllo</li> </ul>	Dmeg Dcqs Dssd Dvgc	2010
2)	Sostenere l'aumento della capacità di import e stoccaggio di gas in Italia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con valutazione degli effetti ai fini del mercato e della sicurezza</li> <li>• Con specifiche iniziative per la costruzione e utilizzo di nuovi rigasificatori</li> <li>• Con promozione della diversificazione delle fonti di approvvigionamento</li> </ul>	Dmeg Dtrf Dssd	2010
3)	Creare condizioni regolatorie ed infrastrutturali per l'utilizzo condiviso a livello europeo di infrastrutture per lo stoccaggio ai fini della sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attraverso il potenziamento della capacità di stoccaggio disponibile in Italia</li> <li>• Promuovendo un approccio regolatorio e tariffario armonizzato in sede europea</li> </ul>	Dmeg Dtrf Sgen Dssd	2009
4)	Completare e mantenere la regolazione dell' <i>unbundling</i> , vigilando sulla attuazione della disciplina	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantendo trasparenza nei conti</li> <li>• Garantendo l'indipendenza dei processi decisionali</li> <li>• Prevenendo comportamenti discriminatori nell'accesso a dati commercialmente sensibili tra società di vendita sul mercato libero e società che svolgono la vendita in maggior tutela</li> </ul>	Dtrf Dmeg Dvgc  Dtrf Dmeg Dcqs Dvgc	2008  2009
5)	Sostenere la separazione proprietaria delle infrastrutture essenziali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovendo un'omogeneizzazione a livello europeo</li> <li>• Fornendo valutazioni su possibili misure idonee a tale fine</li> </ul>	Dmeg Sgen Dssd	2009

### A3. Promuovere la formazione di mercati transnazionali dell'elettricità e del gas

La promozione e il sostegno del percorso di costituzione di un mercato unico europeo dell'energia e la sempre più frequente necessità di risolvere problematiche transfrontaliere, quali quelle relative alle congestioni o allo scarso coordinamento tra i vari gestori delle reti, impongono una intensa cooperazione con gli organismi competenti a livello europeo ed internazionale ed una assidua partecipazione nello svolgimento dei lavori comuni. Proseguirà l'azione per la definizione del coordinamento con i mercati europei spot (*market coupling*) compresi quelli di Francia e Germania. L'Autorità conferma, per il prossimo triennio, la propria attenzione alle iniziative da promuovere e condividere negli ambiti CEER ed ERGEG, alla ricerca di una regolazione che sia quanto più armonizzata possibile (innanzitutto a livello europeo, partecipando attivamente al dibattito ed alla definizione delle novità che saranno introdotte a seguito dell'adozione del Terzo Pacchetto energia, della Commissione europea). Sarà altresì considerato importante incrementare tali forme di promozione ampliando il raggio di azione anche verso Paesi limitrofi emergenti, con possibili iniziative di gemellaggio, come sta avvenendo con l'Ucraina. Particolare attenzione sarà ancora dedicata anche alle aree balcaniche e del Mediterraneo, particolarmente interessanti, per il nostro Paese, da un punto di vista delle strategie energetiche.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Sostenere scelte proconcorrenziali e di armonizzazione a livello UE nei mercati dell'energia elettrica e del gas	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno alla creazione del mercato unico europeo mediante l'assegnazione di capacità di trasporto transfrontaliera e il coordinamento dei mercati spot (<i>market coupling</i>)</li> <li>• Definizione di regole e metodi condivisi per il coordinamento dei gestori delle reti</li> <li>• Armonizzazione delle condizioni di accesso alle reti anche attraverso la definizione di compensazioni economiche transfrontaliere (ITC)</li> <li>• Armonizzazione degli standard di qualità del servizio</li> <li>• Promozione del meccanismo dei titoli di efficienza energetica in ambito europeo</li> <li>• Omogeneizzazione degli obblighi di servizio a tutela dei consumatori</li> </ul>	Sgen Dmeg Dcqs Dtrf Dssd DIgi	2009
2)	Adottare iniziative per la formazione di regolatori europei ed extraeuropei	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attraverso gemellaggi e accordi</li> <li>• Promuovendo l'armonizzazione degli standard regolatori</li> <li>• Sostenendo le attività della FSR e dello IERN</li> </ul>	Sgen Dcqs Dpaf Dssd	2010

#### A4. Garantire un accesso trasparente e non discriminatorio alle infrastrutture regolate

La garanzia di un accesso non discriminatorio alle infrastrutture di rete da parte di soggetti terzi, attraverso la predisposizione di codici volti ad assicurarne una gestione improntata a criteri di neutralità e trasparenza, è fondamentale per un corretto dispiegarsi della concorrenza. Ciò, a maggior ragione, nelle situazioni in cui non vige, ancora, per le infrastrutture, separazione proprietaria.

Le attività dell'Autorità, nell'ambito di questo obiettivo, consistono non solo nella definizione di regole tipo, ma altresì nella loro interpretazione, nel loro continuo adeguamento, nel coordinamento, nella loro uniformazione a livello applicativo e nella costante sorveglianza circa il loro rispetto.

Nel prossimo triennio, con riferimento al settore elettrico, sono programmati lavori di adeguamento dei criteri già in essere per il segmento della trasmissione elettrica, mentre deve essere perfezionata la disciplina del codice di distribuzione, per cui è stato già avviato il relativo procedimento.

Per il settore gas, completata la regolamentazione dei diversi segmenti della filiera con l'approvazione del codice di rigassificazione, saranno ulteriormente sviluppate le attività di verifica ed adeguamento dei criteri, nonché il completamento delle approvazioni dei codici delle singole società, anche alla luce delle evoluzioni della struttura del settore e del futuro sviluppo della borsa del gas.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Verificare ed aggiornare i criteri del codice di trasmissione elettrica	• Accertando l'adeguamento dei rispettivi codici, da parte dei singoli operatori, ai criteri definiti dall'Autorità.	Dmeg Dcqs Dtrf Dvgc	2008-10
2)	Definire i criteri del codice di distribuzione elettrica		Dmeg Dtrf Dcqs	2010
3)	Verificare ed aggiornare i criteri dei codici delle infrastrutture gas		Dmeg Dtrf Dvgc Dcqs	2010
4)	Definire i criteri tecnici ed economici per gli allacciamenti alle reti elettriche e gas		Dtrf* Dmeg* Dcqs	2008

\* Direzioni corresponsabili



---

## B. Sostenere e promuovere l'efficienza e l'economicità dei servizi infrastrutturali

---

L'incentivazione degli investimenti volti a migliorare l'adeguatezza, l'efficienza e la sicurezza delle infrastrutture risulta, nell'attuale scenario, funzionale allo sviluppo di un sistema energetico che registra una domanda crescente sia di gas e che di elettricità.

L'Autorità continua a promuovere l'efficienza e l'economicità dei servizi infrastrutturali, proprio attraverso una regolazione incentivante degli investimenti. Regolazione che si è negli anni sempre più affinata, nella direzione di rendere gli incentivi selettivi, in relazione sia all'importanza, per il mercato, delle infrastrutture coinvolte sia alla loro più efficiente realizzazione ed alla loro maggior produttività.

Tali criteri hanno trovato piena espressione nel terzo periodo di regolazione tariffaria (2208-2011) del settore elettrico, di recente adozione.

---

## B1. Promuovere adeguatezza, efficienza e sicurezza delle infrastrutture

---

La promozione dell'adeguatezza, dell'efficienza e della sicurezza delle infrastrutture è essenziale allo sviluppo dei mercati dell'energia, che devono poter assecondare le mutate esigenze della società. Particolare attenzione è riservata alla rete di trasmissione elettrica, alle infrastrutture di trasporto e stoccaggio del gas, alla distribuzione gas, anche alla luce delle differenti attribuzioni di responsabilità. Le normative di riferimento, infatti, si differenziano, essendo prevista nel solo settore elettrico una chiara identificazione del soggetto responsabile della gestione e dello sviluppo del sistema. La mancanza di un analogo soggetto nel settore gas, unitamente alla mancanza di una separazione proprietaria delle infrastrutture essenziali, rende necessariamente più critico il raggiungimento dell'obiettivo strategico sopra descritto.

Anche nel segmento della distribuzione elettrica, dove, ad oggi, opera il solo meccanismo di premi/penalità relativo alla continuità del servizio, si intende introdurre incentivi per interventi particolarmente strategici o urgenti.

Nel settore distribuzione gas avrà avvio, nel 2008, la nuova regolazione che perseguirà, tra l'altro una tariffa di distribuzione maggiormente uniforme sul territorio, perlomeno a livello regionale, per favorire la concorrenza ed anche al fine di ottenere semplificazioni di gestione per gli operatori che agiscono in più ambiti.

Con riferimento ai regimi tariffari speciali elettrici, occorre ridefinire i meccanismi di confronto tra prezzo garantito per legge e prezzi di fornitura dell'energia elettrica, essendo venuto meno il riferimento tariffario dato dal mercato vincolato.

Per le imprese elettriche minori è in corso una riformulazione del regime di compensazione dei costi, che prevede, per la prima volta, l'introduzione di criteri incentivanti. L'obiettivo è quello di superare il meccanismo di riconoscimento dei costi a piè di lista, attraverso una convergenza graduale verso la regolazione generale prevista per le imprese di distribuzione e per gli impianti di produzione essenziali.

Alla luce della crescente diffusione degli impianti di produzione di energia elettrica di piccola taglia (generazione diffusa), determinata anche dai programmi di incentivazione finalizzati allo sfruttamento delle fonti rinnovabili e della cogenerazione ad alto rendimento, si pone la necessità di introdurre nuove modalità di sviluppo e controllo delle reti di distribuzione. La proliferazione di tali impianti modifica infatti gli assetti tradizionali della rete di distribuzione, imponendo una adeguata e nuova regolazione.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Favorire lo sviluppo e la gestione efficiente della rete di trasmissione dell'elettricità e delle infrastrutture di trasporto e stoccaggio del gas	• Riducendo i costi di congestione sulla rete di trasmissione elettrica	Dmeg Dtrf Dssd	2008
		• Riducendo i rischi di black out e di emergenza gas		2008
		• Adottando meccanismi di efficientamento delle reti di trasporto e della gestione degli stoccaggi		2008
		• Prevedendo meccanismi di monitoraggio delle perdite nelle reti elettriche e gas		2009
2)	Promuovere adeguate economie di scala nella distribuzione nei settori del gas e dell'elettricità	• Prevedendo meccanismi di sostegno per le aggregazioni	Dtrf Dmeg	2009
3)	Proseguire l'armonizzazione della regolazione delle infrastrutture dell'elettricità e del gas		Dmeg Dtrf Dssd Dcqs	2010
4)	Favorire lo sviluppo e la gestione efficiente della cogenerazione diffusa ad alto rendimento e delle fonti rinnovabili		Dmeg Dtrf Dcqs	2009

---

## B2. Garantire l'economicità dei servizi di rete

---

La definizione di sistemi tariffari certi, trasparenti e basati su criteri predefiniti è una delle finalità generali dell'Autorità.

Nel corso del 2007 è stato perfezionato il terzo periodo regolatorio tariffario (2008-2011) per il settore elettrico, con obiettivi di semplificazione, razionalizzazione ed armonizzazione della regolazione tariffaria. In particolare si è inteso trasferire le efficienze, già raggiunte nei primi dieci anni di regolazione dalle imprese, sulla clientela finale, attraverso la fissazione di adeguati obiettivi di riduzione delle tariffe, secondo il meccanismo del *price-cap*.

Alla definizione periodica dei nuovi periodi regolatori tariffari, attraverso discipline di carattere generale, si accompagna inoltre una continua attività dell'Autorità per la verifica ed approvazione delle tariffe attuate dai singoli operatori. Attività che, tendendo a tariffe di distribuzione unificate, dovrebbe, nel prossimo triennio, gradualmente ridursi.

Nel corso del 2008 sarà comunque necessaria una manutenzione della nuova disciplina regolatoria dettata, con attenzione per particolari tematiche quali quelle inerenti la rimodulazione degli oneri di sistema e le condizioni tecniche economiche di connessione (allacciamenti). L'obiettivo minimo è la formulazione di un testo integrato della disciplina degli allacciamenti che sia armonizzato (sia sotto il profilo della terminologia che sotto quello dei contenuti) alla regolazione vigente.

A valle del pronunciamento della Magistratura amministrativa sui metodi di perequazione specifica aziendale, sono state definite, con provvedimenti individuali, le posizioni di alcune società che avevano adottato il metodo individuale di perequazione. Tale attività di verifica ed approvazione impegnerà l'Autorità anche nel prossimo anno, per le posizioni residue.

Sul fronte della gestione degli oneri parafiscali, è stata portata a compimento la revisione delle componenti tariffarie "A" ed, in particolare, della componente "A6", mentre occorrerà continuare a monitorare le altre componenti, ai fini di una loro ulteriore riduzione.

Con riferimento ai sistemi di utenza, è stato avviato un tavolo di lavoro con il Ministero dello Sviluppo Economico, per definire dei criteri riguardanti la configurazione dei sistemi elettrici di utenza. A valle di una definizione normativa di tali criteri, la regolazione dell'accesso ai servizi regolati sarà di competenza dell'Autorità. Rientrano tra le azioni di regolazione la definizione delle condizioni tecniche per la connessione, la definizione delle condizioni economiche di accesso ai servizi regolati (trasporto, dispacciamento e misura), la definizione delle modalità di esazione degli oneri generali e la definizione delle modalità di redazione dei bilanci energetici relativi a tali sistemi.



N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Aggiornare le tariffe relative alle infrastrutture di rete per i settori gas ed elettrico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riordinando e semplificando i modelli tariffari</li> </ul>	Dtrf Dmeg Dssd	2008-10
2)	Definire le tariffe di trasporto, rigassificazione e distribuzione gas per il nuovo periodo regolatorio		Dtrf Dmeg Dssd	2009
3)	Gestire i sistemi perequativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ottemperando ai pronunciamenti della giurisprudenza amministrativa</li> <li>• Introducendo un sistema perequativo per l'attività di misura</li> </ul>	Dtrf Dlgl	2008
4)	Gestire gli oneri parafiscali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovendo le attività di ricerca di sistema ai fini dell'innovazione tecnologica, dell'uso razionale dell'energia, della sostenibilità ambientale, della sicurezza e dell'adeguatezza del sistema elettrico</li> <li>• Sviluppando l'interlocuzione con la CCSE e definendo le procedure operative</li> <li>• Supportando gli organismi competenti nel riordino della fiscalità relativa all'energia elettrica e al gas</li> </ul>	Dtrf Dmeg Dcqs Sgen	2010  2008  2009
5)	Promuovere la riduzione dei costi ed incentivare l'efficienza di alcuni operatori di sistema	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attraverso analisi di bilancio su Ccse, Sogin, Au, Gme, Gse e l'introduzione di opportuni meccanismi di incentivazione</li> </ul>	Dtrf Dssd	2008-10
6)	Definire modalità e condizioni per la connessione dei sistemi elettrici di utenza ai servizi regolati		Dmeg* Dtrf*	2008
7)	Definire la regolazione delle piccole reti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con particolare riferimento alle reti isolate e alle reti delle cooperative</li> </ul>	Dmeg* Dtrf*	2009

\* Direzioni corresponsabili

### B3. Promuovere l'efficienza dell'attività di misura

La disponibilità di dati di misura certi e tempestivi consente agli operatori di meglio gestire le attività dedicate ai clienti, i flussi e i bilanci di sistema, senza ricorrere necessariamente all'uso di stime. La neutralità dell'attività di misura, assicurata dalla definizione di un codice del servizio, garantisce l'effettiva contendibilità dei mercati e lo sviluppo di nuove strategie nella vendita, sia all'ingrosso che al dettaglio. Determinante, in un contesto completamente liberalizzato, diventa la diffusione e la completa disponibilità di misuratori elettronici. Tali misuratori, rendendo tra l'altro praticabile l'offerta di opzioni multiorarie, favoriscono scelte di consumo consapevoli ed efficienti da parte dei consumatori, consentono alle imprese di vendita di effettuare offerte *cost-reflective* e, attraverso la disponibilità di avanzate funzioni tecnologiche, inducono un generale miglioramento del servizio per i clienti ed una ottimizzazione delle prestazioni dell'intero sistema.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Regolare il servizio di misura nei settori dell'elettricità e del gas		Dcqs* Dlgl Dmeg Dtrf	2010
2)	Promuovere la diffusione di misuratori orari teleletti e telegestiti nelle reti di trasmissione/trasporto e distribuzione nei settori dell'energia elettrica e del gas	<ul style="list-style-type: none"><li>• Prevedendo misuratori teleletti sia per gli utenti del trasporto che per quelli allacciati alla rete di distribuzione gas</li><li>• Monitorando e gestendo il completamento della diffusione sul territorio della telegestione nei settori elettrico e gas</li></ul>	Dcqs* Dmeg Dtrf Dvgc	2010
3)	Promuovere l'efficientamento, l'automazione e la standardizzazione delle procedure della messa a disposizione dei dati della misura elettrica e gas		Dcqs* Dmeg Dtrf	2010

\* Nucleo Vate

---

## C. Tutelare i clienti dei servizi energetici

---

Dal 1 luglio 2007, ciascun cliente può scegliere liberamente il proprio fornitore sia di gas che di energia elettrica. Questo nuovo scenario, di completamento dei processi di apertura dei mercati energetici, pone l'Autorità nella necessità di affinare il proprio ruolo, in termini di tutela dei consumatori. Da un lato, appare infatti necessario: dotare la clientela dei più adeguati strumenti per poter effettuare scelte informate, consapevoli, convenienti; promuovere quanto più possibile l'apertura del mercato dal lato della domanda, riconoscendo anche un ruolo sempre più attivo al cliente finale.

Dall'altro lato, lo stesso nuovo scenario di mercato, con la sua complessità, impone l'adozione di misure di tutela per quella parte di clientela che non voglia o non sia in grado di affacciarsi ancora su tale mercato. La tutela del consumatore deve inoltre esplicarsi nella previsione di regole che consentano la più ampia trasparenza e correttezza nello svolgimento dei rapporti contrattuali tra le parti, sia nella fase precontrattuale che in quella esecutiva. Inoltre, lo sviluppo e la promozione di strumenti extragiudiziari di prevenzione e risoluzione del possibile contenzioso, costituiscono una ulteriore strumento di forza per i consumatori. Centrale diviene altresì la tematica della tutela economica delle categorie più disagiate.

Costante attenzione è inoltre dedicata alla promozione ed al monitoraggio della qualità dei servizi. Tra le iniziative di maggior rilievo, per il prossimo triennio, nella direzione di una maggior tutela dei consumatori, energie quelle dell'Autorità tese a creare e sviluppare, anche attraverso l'avvalimento della Cassa conguaglio per il settore elettrico, uno *Sportello dei consumatori*, attivando così un servizio in grado di fornire ai consumatori stessi adeguato supporto ed assistenza sia nell'acquisizione di informazioni che nella gestione dei rapporti con gli operatori.

---

## C1. Gestire la completa apertura dei mercati lato domanda

---

Aprire i mercati lato domanda significa principalmente offrire alla clientela finale strumenti adeguati per operare in termini di consapevolezza, convenienza, scelta di ogni miglior opportunità.

La completa apertura dei mercati dal lato della domanda prelude infatti ad uno scenario in cui si realizza pienamente la concorrenza a beneficio della clientela; scenario che l'Autorità, nell'ambito di mercati che hanno formalmente completato i rispettivi processi di liberalizzazione, intende promuovere sostanzialmente.

Tra gli specifici interventi realizzati nel corso del 2007 ha avuto importante rilievo l'adozione di uno strumento per la più agevole confrontabilità dei prezzi del mercato elettrico; in tale direzione, anche per il prossimo triennio, l'Autorità si impegnerà con l'introduzione di ulteriori strumenti di confrontabilità dei prezzi. La costituzione di uno *Sportello del consumatore* muove anche in questo senso perché mira a fornire una maggiore informazione e conoscenza e a diventare uno strumento di gestione avanzata dei reclami e di primo riferimento conciliativo.

Sulla base dei numerosi reclami pervenuti all'Autorità ed alla luce degli esiti dell'istruttoria conoscitiva sui comportamenti posti in essere dagli operatori nel mercato della vendita del gas naturale verso i clienti finali nella fase precontrattuale, l'Autorità ha previsto alcune modifiche correttive della disciplina della promozione delle offerte, della completezza dell'informazione sulle medesime e della possibilità di modifica di clausole contrattuali, intervenendo sui codici di condotta commerciale. Sono state inoltre varate nuove disposizioni per l'esercizio del recesso, omogenee per il settore delle forniture elettriche e gas, di cui sarà monitorata la fase attuativa.

È stato inoltre istituito un *elenco dei venditori di energia elettrica*, pubblicato sul sito internet dell'Autorità, al quale stanno continuando ad iscriversi tutti i venditori che servono o intendono servire clienti finali dotati di minore forza contrattuale, qualora ricorrano le condizioni ed i requisiti minimi richiesti. Tale elenco sarà oggetto di ricorrenti aggiornamenti e controlli.

Occorre infine portare a completamento la regolazione dei flussi informativi tra venditori e distributori, al fine di agevolare e semplificare le pratiche di *switching* e la regolazione della morosità, conciliando le esigenze di continuità della fornitura per i clienti con la minimizzazione dei rischi di natura economica per i venditori.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Adottare iniziative finalizzate a garantire la scelta consapevole del fornitore da parte dei clienti finali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorando l'accesso alle informazioni e la trasparenza delle offerte</li> <li>• Attraverso la costituzione dello <i>Sportello</i> e della <i>Finestra</i> del consumatore</li> <li>• Attraverso la predisposizione di strumenti evoluti per la comparazione delle offerte</li> </ul>	Dcqs Dmeg Dssd Dcom	2008
2)	Mantenere ed adeguare i codici di condotta commerciale per la vendita di energia elettrica e gas	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attraverso l'aggiornamento e la convergenza dei codici di condotta commerciale nei due settori</li> </ul>	Dcqs Dmeg	2008
3)	Monitorare e promuovere la concorrenza nella vendita al dettaglio di energia elettrica e gas	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attraverso attività di rilevamento e di predisposizione di indicatori di benchmark</li> <li>• Completando la regolazione dei flussi informativi, dello switching e della morosità</li> </ul>	Dmeg Dcqs	2010

---

## C2. Garantire il servizio universale e tutelare specifiche categorie di clientela

---

In un contesto di completa liberalizzazione dei mercati, accanto alla promozione della domanda ed alla creazione di condizioni che consentano ai clienti di operare scelte informate e consapevoli, è del pari fondamentale mantenere e predisporre le più adeguate forme di tutela a favore di quella parte di clientela che, invece, non intenda subito o non sia in grado di assecondare le opportunità di un mercato concorrenziale.

Tra le forme di tutela predisposte dall'Autorità, a seguito della completa liberalizzazione del mercato elettrico del 1 luglio 2007, rientrano i servizi di *maggior tutela* e di *salvaguardia*.

In attuazione della normativa primaria e regolamentare, l'Autorità dovrà completare il processo di messa a regime di tali meccanismi, tenuto anche conto della speciale tutela prevista per i clienti in stato di disagio economico e/o in gravi condizioni di salute. L'intervento a favore di questi ultimi clienti, programmato per il settore elettrico, verrà in prospettiva esteso anche al settore del gas naturale.

Contestualmente l'Autorità completerà il processo di riforma delle condizioni economiche di fornitura per i clienti domestici, con l'obiettivo di rivedere i sussidi incrociati tra tipi di clientela; sussidi che, ancora presenti all'interno della struttura vigente, hanno l'effetto di favorire clienti con basso consumo, indipendentemente dalle loro reali condizioni economiche o di salute.

Con riferimento agli strumenti di tutela ex post ed in particolare con riguardo a strumenti extragiudiziari di risoluzione del contenzioso, l'Autorità conferma il proprio impegno nello sviluppo e nella promozione delle conciliazioni. Le conciliazioni *paritetiche*, che intervengono tra associazioni dei consumatori e operatori, sono state avviate, mentre sono ancora in fase di definizione le conciliazioni *istituzionali*, che coinvolgono organismi pubblici locali, quali le Camere di Commercio, anch'esse con il supporto dell'Autorità.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Definire e mantenere meccanismi di tutela per i clienti dei servizi di maggior tutela e salvaguardia nel settore elettrico e per i clienti del mercato del gas	<ul style="list-style-type: none"> <li>Con riguardo sia agli aspetti di prezzo che agli aspetti di erogazione del servizio</li> </ul>	Dmeg Dcqs Dssd	2008-10
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Con riguardo all'informazione ed alla promozione della scelta consapevole del consumatore</li> </ul>	Dcqs Dmeg Dssd	2008-10
2)	Valutare le segnalazioni ed i reclami dei consumatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attraverso la gestione del processo di valutazione dei reclami e delle segnalazioni</li> <li>Attraverso il potenziamento della struttura dedicata all'attività, anche con avvilimento di enti terzi</li> <li>Attraverso il potenziamento dei canali a disposizione dei consumatori per richieste di informazioni e segnalazioni</li> <li>Attraverso la promozione degli <i>sportelli</i> messi a disposizione dei consumatori per richiesta di informazioni e per segnalazioni dalle Associazioni dei consumatori</li> </ul>	Dcqs Dmeg Dtrf Dcom	2008-10
3)	Definire meccanismi tariffari per la protezione delle fasce sociali disagiate	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dando attuazione alle scelte politiche in materia</li> <li>Rivedendo la tariffa domestica dei clienti che non rientrano nella tutela sociale</li> </ul>	Dtrf Dmeg Dssd	2008
4)	Promuovere le attività di conciliazione istituzionali e paritetiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostenendo intese tra imprese e associazioni dei consumatori</li> <li>Sostenendo la conciliazione in ambito camerale</li> <li>Attraverso una adeguata divulgazione delle iniziative in tema di conciliazione</li> </ul>	Dcqs Dcom	2010

### C3. Sviluppare i livelli di qualità dei servizi

Nel corso del 2007 sono stati definiti i nuovi criteri per la regolazione della qualità del servizio elettrico per il nuovo periodo regolatorio. Alcuni meccanismi, come quello della regolazione della qualità nel servizio della trasmissione, necessiteranno di interventi di affinamento, considerate la complessità e l'innovatività della disciplina proposta. Per il prossimo anno l'Autorità si propone di definire la nuova regolazione della qualità dei servizi gas, comprendenti gli aspetti di sicurezza della distribuzione, per i quali si prevede di estendere il regime di incentivi finora adottato in via sperimentale e di introdurre anche penalità in caso di mancato rispetto degli obblighi. Per il servizio di trasporto gas verrà completato il processo di consultazione già avviato.

Infine, per quanto riguarda la qualità commerciale, con particolare riferimento al segmento della vendita per entrambi i settori elettrico e gas, verranno attuate iniziative di armonizzazione della disciplina regolatoria, in considerazione delle ormai diffuse strategie sinergiche e della contestuale presenza degli operatori in entrambi i mercati, estendendo i principi di uniformazione della regolazione già sperimentati dall'Autorità nella regolazione dei servizi di *call-center*.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Adottare nuovi criteri per la regolazione della qualità commerciale dei servizi di vendita gas ed elettricità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Armonizzando la regolazione della qualità commerciale nei due settori</li> <li>• Sviluppando indicatori di <i>benchmark</i> relativi ad aspetti rilevanti del servizio</li> </ul>	Dcqs Dmeg	2009
2)	Migliorare la qualità dei servizi di trasporto, distribuzione, misura gas	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ampliando il sistema incentivante di premi e penalità per la distribuzione gas</li> <li>• Riducendo i divari qualitativi sia a livello nazionale che europeo</li> <li>• Sviluppando la regolazione della qualità del servizio di trasporto del gas</li> <li>• Attuando ed adeguando la regolazione della qualità gas</li> <li>• Completando la regolazione della sicurezza post-contatore</li> <li>• Ampliando le coperture assicurative a favore dei clienti finali civili del gas</li> </ul>	Dcqs Dtrf Dmeg Dssd	2009
3)	Migliorare la qualità dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura di energia elettrica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riducendo i divari qualitativi tra nord e sud del Paese</li> <li>• Attuando e completando i meccanismi regolatori</li> <li>• Prevedendo indennizzi anche per interruzioni brevi per la clientela industriale</li> </ul>	Dcqs Dtrf Dmeg Dssd	2010 2008 2009



---

## D. Promuovere l'uso razionale dell'energia e contribuire alla tutela ambientale

---

La rinnovata attenzione e la crescente preoccupazione, a livello internazionale, per le tematiche legate all'ambiente ed alla necessità di promuovere uno sviluppo sostenibile, non possono non influenzare, anche per il prossimo triennio, le strategie dell'Autorità.

Il meccanismo dei titoli di efficienza energetica, ormai al terzo anno di funzionamento, ha impegnato l'Autorità non solo in una attività di gestione amministrativa, per la quale si è avvalsa anche dell'Enea, ma anche in una attività di regolazione, per la definizione degli obiettivi obbligatori in capo ai distributori, per la modifica di alcune schede tecniche e delle modalità della loro entrata in vigore.

Continuo è inoltre l'impegno nell'incentivazione e nella promozione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Nella logica della semplificazione sono state adottate procedure più agili e semplificate per facilitare il ritiro di tale energia, garantendo ai produttori maggiori certezze e consentendo una migliore programmazione della produzione e più efficaci meccanismi di controllo. Si è prevista, altresì, una remunerazione minima garantita, a seconda della fonte utilizzata, per i piccoli impianti di produzione, quale sostegno aggiuntivo agli incentivi già previsti.

Sempre nell'ottica di agevolare i soggetti produttori, è stato inoltre individuato nel Gestore del Sistema Elettrico (Gse), il soggetto deputato a svolgere il ruolo di intermediario commerciale, sotto il controllo dell'Autorità, finora invece svolto dalle varie imprese di distribuzione.

## D1. Sostenere e diffondere l'efficienza energetica negli usi finali

In merito alla promozione dell'efficienza energetica negli usi finali, l'Autorità proseguirà, anche per il prossimo triennio, le complesse attività di gestione amministrativa del relativo sistema dei certificati bianchi, con l'obiettivo di una sempre più ampia ed intensa collaborazione con l'Enea, nello svolgimento delle attività di verifica dei progetti.

A seguito della definizione di misure di revisione dei meccanismi di promozione dell'efficienza energetica, l'Autorità manterrà una importante interlocuzione con gli organismi competenti, per assicurare il miglior confronto e i più idonei risultati nell'innovazione normativa.

Inoltre, saranno completati gli studi per possibili interventi di regolazione sulla gestione attiva della domanda, con la finalità principale di promuovere comportamenti di consumo consapevoli, efficaci e orientati alla sicurezza del sistema.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Attuare e mantenere il mercato dei titoli di efficienza energetica	<ul style="list-style-type: none"><li>• Gestendo le attività di valutazione e certificazione dei progetti</li><li>• Assistendo e promuovendo l'ingresso di nuovi operatori nel mercato</li><li>• Monitorando i risultati quantitativi e qualitativi conseguiti</li><li>• Sviluppando scenari evolutivi anche in rapporto al contributo per il perseguimento degli impegni in ambito europeo</li></ul>	Dcqs	2008-10
2)	Adeguare ed implementare la regolazione attuativa del mercato dei titoli di efficienza energetica	<ul style="list-style-type: none"><li>• Tenendo conto dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento</li><li>• Sviluppando nuove metodologie semplificate per la valutazione dei risparmi energetici e aggiornando quelle in vigore alla luce dell'evoluzione tecnologica, normativa e di mercato</li><li>• Verificare e aggiornare la regolazione vigente in tema di risparmio energetico anche con la definizione di misure per aumentare la trasparenza delle contrattazioni</li></ul>	Dcqs	2010
3)	Aumentare la consapevolezza dei consumatori circa l'opportunità e la necessità di un utilizzo sempre più razionale dell'energia	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attraverso iniziative di divulgazione orientate anche al settore industriale</li></ul>	Dcqs Dcom	2010
4)	Monitorare l'evoluzione del quadro di riferimento europeo	<ul style="list-style-type: none"><li>• Analizzando gli impatti sull'evoluzione e attuazione del mercato dei titoli di efficienza energetica</li></ul>	Dcqs	2008-10

---

## D2. Contribuire alle scelte per lo sviluppo sostenibile

---

Le crescenti preoccupazioni in materia di ambiente e di cambiamenti climatici rendono prioritaria la promozione di scelte volte a favorire uno sviluppo quanto più sostenibile e comportamenti virtuosi da parte dei consumatori di energia.

Proseguirà, anche per il prossimo triennio, l'azione dell'Autorità volta a sostenere lo sviluppo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, alla luce anche della definizione degli obiettivi, stabiliti dall'Unione Europea per ogni Stato membro al 2020, circa la copertura del fabbisogno energetico con tali fonti.

Prosegue inoltre la revisione del sistema di vendita dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, nella direzione della agevolazione all'accesso, della razionalizzazione delle procedure di gestione e dell'allineamento delle condizioni economiche di ritiro alle condizioni di mercato.

Nell'ambito dei sistemi di produzione e consumo in un unico sito, sono state rivisitate le modalità per l'effettuazione dello scambio sul posto di energia, al fine di una loro maggiore semplificazione. Verranno completati pure l'analisi dei costi di produzione da fonti rinnovabili (quale base informativa essenziale per la valutazione del sistema delle incentivazioni) e l'avvio di una modalità di redazione dei bilanci, per l'utilizzo delle diverse fonti energetiche primarie per la produzione di energia elettrica, con particolare riferimento alle fonti rinnovabili. L'Autorità rimane poi impegnata nella azione di gestione amministrativa del regime Cip 6.

Sul fronte della cogenerazione è stata avviata una attività di definizione delle condizioni tecniche ed economiche, anche in seguito al recepimento della normativa comunitaria sulla cogenerazione ad alto rendimento. Parallelamente a tale attività è stata avviata l'analisi dei diversi modelli energetici per la produzione combinata di energia elettrica e calore. L'obiettivo rimane quello di assicurare la maggior diffusione possibile di una cogenerazione effettivamente efficiente.

L'Autorità, al fine di promuovere un efficiente copertura del fabbisogno elettrico, intende altresì introdurre meccanismi di monitoraggio circa il grado di efficienza del parco produttivo.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili		Dmeg* Dssd* Dtrf	2008-10
2)	Monitorare le reazioni dei mercati alla disciplina dell' <i>Emission trading</i> e all'attuazione degli altri strumenti connessi al protocollo di Kyoto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attraverso il supporto agli organismi competenti</li> <li>Attraverso l'analisi dei mercati e l'elaborazione di scenari e modelli</li> </ul>	Dssd Dmeg Dcqs	2008-10
3)	Aggiornare il meccanismo dei "certificati verdi"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dando attuazione alla normativa primaria</li> </ul>	Dmeg Dtrf Dssd	2008
4)	Regolare i meccanismi di incentivo dell'"energia verde"	<ul style="list-style-type: none"> <li>Semplificazione e accorpamento delle modalità di attribuzione dei vari <i>green price</i></li> <li>Soluzione di conflitti nelle priorità di dispacciamento</li> </ul>	Dmeg Dtrf Dssd	2008
5)	Regolare le condizioni tecniche ed economiche per la cogenerazione		Dmeg Dssd	2008
6)	Monitorare le condizioni di efficienza del parco produttivo		Dmeg	2008-10
7)	Monitorare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica di settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>Anche ai fini dei benefici prospettici in termini economici e ambientali</li> </ul>	Dssd Dmeg	2008-10

\* Direzioni corresponsabili

---

## E. Garantire l'attuazione delle discipline regolatorie

---

Una efficace regolazione presuppone non solo la creazione di regole volte a disciplinare ed a orientare i settori ad essa sottoposti, ma altresì una intensa e continua attività di controllo e verifica finalizzata sia ad assicurare l'attuazione ed il rispetto della regolazione medesima da parte dei soggetti destinatari, sia ad indurre eventuali processi di correzione.

L'implementazione della vigilanza e del controllo costituisce, infatti, una naturale evoluzione della regolazione.

In questo senso saranno pertanto incrementate tutte le attività di verifica e controllo circa la corretta applicazione delle discipline regolatorie in vigore. In tale direzione assume ancora più rilevanza la cooperazione ed il coordinamento già avviati, per l'espletamento dei controlli e delle ispezioni, con organismi quali la Guardia di Finanza e la Cassa Conguaglio per il settore elettrico, sulla base di procedure predefinite ed ottimizzate.

Gli esiti delle attività di ispezione e di controllo rivestono estrema importanza, innescando, spesso, nuove fasi procedimentali, di natura sanzionatoria o inibitoria, volte ora all'irrogazione (per casi accertati di violazione della disciplina regolatoria), di sanzioni amministrative pecuniarie, ora alla emanazione di ordini di cessazioni, in caso di comportamenti lesivi dei diritti dei consumatori.

---

## E1 Vigilare sulla corretta applicazione della normativa da parte dei soggetti regolati

---

Le attività di ispezione e controllo, sia con riferimento a filoni ricorrenti, quali quelli relativi alla continuità del servizio elettrico, alla sicurezza gas, alla qualità commerciale ed in materia tariffaria, sia con riferimento a nuove esigenze via via emergenti, saranno oggetto di ulteriore impulso. Continuerà l'intensificazione, già prodottasi nel 2007, della attività di vigilanza e verifica circa la legittimità delle contribuzioni richieste per gli impianti di produzione elettrica incentivati (quali quelli da fonti rinnovabili, assimilate e da cogenerazione) ed in materia di misuratori od applicazione dei coefficienti correttivi.

Saranno pure attivati nuovi filoni di vigilanza, con particolare riferimento agli ambiti del risparmio energetico, dei regimi tariffari speciali ed, in considerazione delle dinamiche che emergeranno dallo svolgersi del mercato in maggior tutela, dei comportamenti degli operatori presenti su tale mercato.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Sviluppare le attività di verifica e controllo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ottimizzando il coordinamento degli organismi che svolgono attività di controllo con e per l'Autorità</li> <li>• Prevedendo modalità operative sempre più efficaci</li> <li>• Individuando, d'intesa con le Direzioni tecniche, nuove tematiche ed esigenze di indagine</li> <li>• Supportando le richieste delle Direzioni tecniche attraverso una adeguata programmazione</li> </ul>	Dvgc Dmeg Dtrf Dcqs	2008-10
2)	Effettuare controlli sulla sicurezza gas, continuità del servizio, qualità commerciale e sui meccanismi di tutela per i clienti dei servizi di maggior tutela e salvaguardia		Dvgc Dcqs	2008-10
3)	Effettuare controlli sui comportamenti degli operatori sul mercato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avendo particolare riguardo ad eventuali comportamenti distorsivi della concorrenza, anche in coordinamento con gli altri organismi competenti</li> </ul>	Dvgc Dmeg	2008-10
4)	Accertare la legittimità della contribuzione incentivante percepita	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avendo particolare riguardo agli impianti di produzione da fonti rinnovabili, assimilate e da cogenerazione</li> </ul>	Dvgc Dmeg	2008-10
5)	Accertare la corretta applicazione dei codici di rete		Dvgc Dmeg Dcqs	2008-10
6)	Effettuare controlli in ordine alla disciplina tariffaria ordinaria e speciale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avendo particolare riguardo agli operatori della distribuzione e vendita di gas naturale e ai regimi tariffari delle imprese elettriche minori</li> </ul>	Dvgc Dtrf	2008-10
7)	Effettuare controlli sulla corretta applicazione della disciplina dell'unbundling	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzando il programma di ispezioni e verifiche previsto dalla deliberazione n. 11/07</li> </ul>	Dvgc Dtrf	2008-10
8)	Verificare la corretta realizzazione dei progetti di efficienza energetica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettuando controlli a campione, in attuazione della convenzione Aeege-Enea</li> </ul>	Dvgc Dcqs	2008-10
9)	Accrescere i livelli di ottemperanza alla disciplina regolatoria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attraverso lo svolgimento di attività istruttorie e l'eventuale irrogazione di provvedimenti sanzionatori o inibitori</li> </ul>	Dlgl Dmeg Dcqs Dtrf	2008-10

## E2. Assicurare l'attuazione della disciplina regolatoria

Garantire l'attuazione della disciplina regolatoria impegna l'Autorità su di un duplice fronte. Ex ante, appare necessario implementare la semplificazione della regolazione, nella direzione di maggiori trasparenza, chiarezza e certezza possibili. Ciò è perseguibile attraverso molteplici strumenti quali la redazione di testi unici, che forniscano una ricognizione completa di specifiche materie, lo studio di impianti provvedimentali ancora più immediati e comprensibili, l'introduzione di una classificazione dei provvedimenti per tipologie.

La coerenza giuridica degli atti dell'Autorità impone, poi, lo svolgimento di una attività continuativa di verifica giuridica, anche alla luce della continua evoluzione giurisprudenziale che caratterizza i settori regolati dall'Autorità. Ciò è tanto più importante quanto più consente, in una fase ex post, una gestione del contenzioso improntata alla sua prevenzione ed al suo contenimento. Prevenire e ridurre il contenzioso significa, altresì, favorire l'efficacia della *moral suasion* e indurre gli operatori, che abbiano disapplicato la disciplina regolatoria, a comportamenti volontari di ripristino dell'ordine violato.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Promuovere la semplificazione della regolazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Garantendo la certezza della disciplina</li><li>• Incrementando la comprensibilità e la chiarezza dei provvedimenti</li><li>• Fornendo strumenti di più agevole consultabilità e disponendo la redazione di testi unici</li></ul>	Sgen Tutte	2008-10
2)	Assicurare la coerenza giuridica dell'attività regolatoria	<ul style="list-style-type: none"><li>• Supportando le attività delle Direzioni</li><li>• Facendo ricognizione degli indirizzi giurisprudenziali e promuovendo la redazione di massimari</li></ul>	Dlgl Tutte	2008-10
3)	Gestire il contenzioso	<ul style="list-style-type: none"><li>• Favorendone la prevenzione ed il contenimento</li><li>• Rinforzando gli strumenti di <i>moral suasion</i></li><li>• Definendo le procedure per gli <i>impegni</i> degli esercenti</li></ul>	Dlgl Tutte	2008-10
4)	Promuovere gli arbitrati	<ul style="list-style-type: none"><li>• Dando attuazione alle disposizioni normative</li></ul>	Dlgl Sgen	2010



---

## F. Implementare l'interlocuzione con gli attori di sistema

---

La regolazione di settori particolarmente nevralgici per la vita del Paese, quali quelli propri dei mercati energetici, impone la più ampia interlocuzione ed il confronto con i diversi attori del sistema. Ciò riguarda anche i rapporti con le Istituzioni nazionali ed estere, le Associazioni di consumatori o imprese e le Rappresentanze sociali. Verso le Istituzioni nazionali, tali rapporti saranno sostenuti, in linea con il passato, con l'esercizio del potere di segnalazione a Parlamento e Governo, con la partecipazione ad audizioni parlamentari, con la Relazione annuale sulle attività e lo stato dei servizi; a livello di Istituzioni europee ed internazionali, con l'assidua partecipazione ai dibattiti ed ai lavori in corso, con proposte, segnalazioni, iniziative sulle tematiche di politica e regolazione energetica.

Verso le Associazioni dei consumatori e delle imprese gli sforzi dell'Autorità saranno volti ancora alla valorizzazione di strumenti formali ed informali di confronto, promuovendo processi di consultazione sempre più partecipati, assicurando lo svolgimento di audizioni periodiche, prevedendo l'istituzione di gruppi di lavoro tematici e disponendo l'organizzazione di seminari esplicativi.

Proseguirà, inoltre, sempre al fine di migliorare la qualità e l'efficacia della regolazione (sia con riferimento agli aspetti della gestione procedimentale che a quelli della produzione provvedimento), la sperimentazione dell'Analisi di impatto regolatorio (AIR), avviata dall'Autorità già da due anni e destinata ad entrare a regime nel prossimo triennio.

## F1. Sviluppare i rapporti con i soggetti istituzionali

Il rafforzamento dei rapporti con i soggetti istituzionali, sia a livello centrale che locale, continua ad impegnare l'Autorità in una serie di attività integrative ed aggiuntive, di confronto e interlocuzione, che complementano l'attività istituzionale annuale di relazione a Parlamento e Governo.

La novità del modello proprio delle amministrazioni indipendenti rende necessaria ed opportuna, anche verso gli stessi soggetti istituzionali, la promozione della conoscenza più approfondita dell'azione di tali autorità. In tale direzione l'Autorità continuerà, come nel corso dell'anno passato, attraverso campagne informative, l'organizzazione di seminari tematici, una adeguata comunicazione, nonché la partecipazione a rilevanti convegni o forum, quale quello della Pubblica Amministrazione, a promuovere la conoscenza della propria istituzione.

Si farà inoltre sostenitrice di un forum permanente presso la Florence School of Regulation nel quale discutere ed approfondire tematiche giuridiche di particolare rilievo per la regolazione energetica.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Svolgere i poteri di segnalazione e relazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attraverso la Relazione annuale al Parlamento ed al Governo</li> <li>Attraverso segnalazioni alle istituzioni nazionali ed europee</li> </ul>	Sgen Tutte	2008-10
2)	Garantire una costante interlocuzione con le Istituzioni nazionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attraverso audizioni presso le Commissioni Parlamentari</li> <li>Attraverso il confronto e la collaborazione con le Istituzioni centrali e locali</li> <li>Fornendo supporto propositivo e consultivo</li> </ul>	Sgen Dcom Dssd	2008-10
3)	Garantire una costante interlocuzione con le Istituzioni comunitarie e internazionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornendo supporto propositivo e consultivo</li> </ul>	Sgen Dcom Dssd DIgl	2008-10
4)	Accrescere la conoscenza dell'Istituzione Autorità e della sua azione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attraverso campagne informative</li> <li>Attraverso l'organizzazione di seminari tematici</li> <li>Attraverso adeguate iniziative di comunicazione</li> <li>Attraverso l'attivazione e la partecipazione ad iniziative di approfondimento legale/regolatorio</li> </ul>	Sgen Dssd  DIgl Sgen	2008-10

## F2. Potenziare gli strumenti di consultazione e interlocuzione con operatori e consumatori

L'Autorità, nel corso degli anni, ha improntato la propria azione favorendo sempre più la partecipazione ed il confronto con gli operatori ed i consumatori, nella convinzione che i provvedimenti finali di regolazione debbano tener ben conto della preventiva analisi e della successiva composizione degli interessi confliggenti in gioco. Una corretta regolazione comporta, dunque, una fase di acquisizione e analisi di dati, l'esame dei vari interessi coinvolti ed una auspicata sostanziale condivisione dei provvedimenti finali da parte dei destinatari dei medesimi.

Lo sviluppo dei processi di partecipazione e di comunicazione rimane dunque un obiettivo di estrema rilevanza anche per il prossimo triennio.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Potenziare il confronto e l'interlocuzione con gli operatori dei settori regolati	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attraverso iniziative partecipative</li><li>• Attraverso seminari tematici</li><li>• Attraverso una adeguata diffusione delle decisioni dell'Autorità</li></ul>	Dcom Tutte	2008-10
2)	Acquisire, elaborare e divulgare i dati informativi di maggiore interesse riguardanti i settori regolati	<ul style="list-style-type: none"><li>• Avvalendosi anche di adeguati strumenti informatici per consentire una più razionale acquisizione e gestione dei dati forniti dagli operatori</li></ul>	Dssd Dcom	2008-10

### F3. Portare a regime l'analisi di impatto regolatorio (AIR)

La sperimentazione AIR è stata introdotta nel 2005 dall'Autorità, tra le prime amministrazioni pubbliche in Italia, con l'obiettivo di perseguire un miglioramento della qualità della regolazione, attraverso un metodo che presuppone un potenziamento degli strumenti di consultazione preventiva e l'effettuazione di analisi di contesto e di impatto economicogiuridico dei provvedimenti; metodo che consente, inoltre, di evidenziare, quanto più possibile, i processi di confronto tra i soggetti coinvolti e gli impianti motivatori degli atti disposti.

Nel corso del 2007 sono stati adottati, con metodologia AIR, cinque provvedimenti. Si tratta di provvedimenti di regolazione innovativa su materie di grande portata, quali quelle relative alla tutela dei clienti economicamente disagiati o alla regolazione tariffaria e della qualità dei servizi elettrici e del gas.

Nel prossimo triennio l'Autorità intende mettere a frutto l'esperienza acquisita in questa sperimentazione, codificando, nella misura più opportuna, tale metodologia.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Migliorare la qualità e l'efficacia delle scelte regolatorie, accrescendo il grado di conoscenza dei processi motivazionali	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attraverso l'analisi economica delle tematiche regolatorie</li><li>• Attraverso l'evoluzione delle procedure</li></ul>	Dssd Tutte	2008-10

La sperimentazione, che ha scadenza nel settembre 2008, si pone poi di definire le modalità delle consultazioni previste, le tecniche di valutazione economica e quantitativa, i modelli organizzativi necessari a supportare a regime tale metodologia e a definire i criteri per la selezione dei provvedimenti da sottoporre ad Air.

A tal fine, con l'occasione di questo documento di pianificazione triennale, l'Autorità intende evidenziare, nella tabella che segue, possibili filoni di regolazione da sottoporre ad AIR, ciò anche come proposta da consultazione per sollecitare quindi eventuali osservazioni degli operatori o di altri soggetti interessati.

- Tariffe dei servizi infrastrutturali – Trasporto gas

- Qualità dei servizi

- Misure per la completa apertura del mercato – Contenimento potere di mercato, monitoraggi e meccanismi di tutela per i clienti dei servizi di maggior tutela e salvaguardia nel settore elettrico e per i clienti del mercato gas

- Realizzazione di un mercato organizzato per il gas

- Sviluppo e gestione efficiente della generazione diffusa

---

#### F4. Consolidare la comunicazione e i rapporti con i mass-media

---

In un contesto sociale generale caratterizzato da una circolazione rapida ed importante delle informazioni, anche l'Autorità percepisce la necessità di consolidare ed implementare la propria attività di comunicazione; ciò, sia attraverso il rafforzamento dell'interlocuzione con i mass-media in generale e il continuo svolgimento di una comunicazione primaria tramite gli organi di informazione, sia attraverso l'organizzazione di opportunità di incontro e di formazione rivolte all'esterno.

Lo sviluppo ed il continuo aggiornamento delle funzionalità del sito internet dell'Autorità costituiranno, inoltre, strumenti utili per garantire la tempestività delle informazioni e la più ampia diffusione e conoscibilità degli interventi provvedimenti e delle iniziative dell'Autorità stessa.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Sviluppare le attività di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attraverso la più adeguata interlocuzione con i mass media</li><li>• Attraverso l'organizzazione di eventi istituzionali</li><li>• Attraverso la partecipazione istituzionale ad eventi esterni</li></ul>	Dcom Tutte	2009
2)	Garantire la più ampia ed adeguata conoscenza dell'azione dell'Autorità	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attraverso il continuo aggiornamento e sviluppo del sito internet</li><li>• Attraverso la più ampia diffusione delle proprie pubblicazioni e della documentazione di settore disponibile</li><li>• Attraverso l'elaborazione di schede tematiche</li></ul>	Dcom Dssd	2008



---

## G. Accrescere l'efficienza funzionale e operativa dell'Autorità

---

La centralità e l'importanza delle funzioni e dei compiti attribuiti all'Autorità, quali quelli di promozione della concorrenza e tutela dei consumatori nell'ambito dei mercati energetici, impongono una costante attenzione organizzativa, volta a sostenere l'efficienza e l'efficacia dell'azione istituzionale.

Ciò richiede anche un impegno sia a livello di risorse umane (attraverso la selezione, l'acquisizione, la gestione, lo sviluppo di professionalità adeguate; la programmazione di adeguati percorsi di formazione ed aggiornamento) che di organizzazione (con una evoluzione volta ad ottimizzare i processi di amministrazione e di gestione delle risorse; ad assicurare la disponibilità di infrastrutture e di sistemi informativi il più funzionali possibili); il tutto nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

---

## G1. Sostenere lo sviluppo delle risorse umane

---

Nel processo di completamento dell'organico, oltre all'ordinario ricorso a selezioni concorsuali, sono state avviate e verranno riproposte procedure per la stabilizzazione di dipendenti a tempo determinato, in attuazione delle disposizioni della legge Finanziaria 2007 e della direttiva Nicolais.

L'impegno di razionalizzare la gestione degli incarichi esterni, garantendone la più ampia trasparenza, ha determinato l'adozione e l'applicazione di un apposito regolamento.

Con riferimento alla formazione, sarà incrementata l'organizzazione di corsi-seminari tematici; tale impegno comprenderà iniziative mirate all'aggiornamento e ad ulteriori sviluppi delle professionalità interne.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Completare l'organico	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attraverso il ricorso a procedure concorsuali, selettive o altre forme di reclutamento previste dalla normativa vigente</li></ul>	Dpaf	2010
2)	Promuovere la valorizzazione e lo sviluppo del personale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attraverso adeguate e crescenti opportunità di formazione</li><li>• Attraverso l'ottimizzazione e la razionalizzazione della distribuzione del personale nella Struttura, anche facendo ricorso a procedure di mobilità interna</li><li>• Attraverso l'implementazione degli strumenti di motivazione</li><li>• Attraverso strumenti di misura della soddisfazione dei dipendenti</li></ul>	Dpaf Dssd	2008-10



## G2. Migliorare l'efficienza organizzativa e finanziaria

L'incremento delle attività di gestione interna e l'emergere di una loro maggior complessità richiede l'adozione di meccanismi e procedure volte a promuovere la semplificazione e l'efficienza delle medesime.

Ciò anche al fine di favorire la miglior razionalizzazione della spesa corrente. In tale direzione è volontà dell'Autorità perseguire, anche per il prossimo triennio, sempre maggiore efficienza gestionale ed organizzativa.

A tale scopo sarà pure elaborato un regolamento interno, ricognitivo della normativa relativa alle procedure negoziali ed alla contrattualistica pubblica.

Con riferimento alla dotazione materiale, informatica e logistica dell'Autorità, saranno attuate, per l'immobile di Roma e con la collaborazione dell'Enea, misure di efficientamento energetico. E' inoltre intenzione dell'Autorità proseguire e possibilmente finalizzare le attività per l'individuazione ed acquisizione di una sede in Milano, che consenta di concentrare gli uffici centrali milanesi in un unico immobile.

In merito all'attività di raccolta ed esazione della contribuzione necessaria al finanziamento dell'Autorità, saranno perfezionati sia il *sistema di anagrafica* dei soggetti obbligati sia il sistema di controllo e monitoraggio circa l'effettuazione e la correttezza dei versamenti dovuti.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Garantire adeguate sistemazioni logistiche	<ul style="list-style-type: none"><li>• Individuando sedi ed attrezzature più rispondenti alle accresciute esigenze funzionali</li><li>• Completando, aggiornando e monitorando gli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro</li></ul>	Dpaf Sgen	2010
2)	Promuovere l'efficienza e la razionalizzazione della gestione amministrativa ed organizzativa	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attraverso l'implementazione e la semplificazione delle procedure interne di natura amministrativa e gestionale</li></ul>	Dpaf	2010
3)	Ottimizzare le modalità di esazione del finanziamento	<ul style="list-style-type: none"><li>• Perfezionando il registro anagrafico dei soggetti tenuti alla contribuzione</li><li>• Monitorando e controllando la correttezza dei versamenti</li><li>• Attivando, qualora ne ricorrano i presupposti, le procedure di riscossione coattiva</li></ul>	Dpaf Dssd	2008
4)	Efficientare ed unificare le banche dati dell'Autorità	<ul style="list-style-type: none"><li>• Garantendo la disponibilità e la circolazione interna di dati uniformi</li></ul>	Dgen Dssd Dpaf	2008





